Comune di Bisceglie

Seduta Consiliare

del 13 Dicembre 2017

Seduta pubblica di I[a] Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

Sommario

N.1 - Adozione della bozza di regolamento edilizio adeguato allo schema del RET approvato nella conferenza unificata Stato-Regioni-Comuni del 20.10.2016 e recepito dalla Regione Puglia con DGR 11.04.2017 n.554..... 3

N.2 - Misure urgenti ed interventi a tutela della sicurezza dei cittadini. (Argomento a richiesta dei Consiglieri: Casella, Preziosa, Angarano, Rigante, Pedone, Mastrapasqua. Prot. 50426 del 30/11/2017). 16

Punto n.1

N.1 - Adozione della bozza di regolamento edilizio adeguato allo schema del RET approvato nella conferenza unificata Stato-Regioni-Comuni del 20.10.2016 e recepito dalla Regione Puglia con DGR 11.04.2017 n.554.

Segretario

[il Segretario procede con l'appello: Assenti senza giustifica: Sannicandro, Rossi, Mastrapasqua, Pedone. Assenti con giustifica: Spina Antonia (Ha comunicato al Segretario un impedimento per motivi di salute)].

Presidente Napoletano

Procediamo al punto numero uno all'ordine del giorno. Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco Fata

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare Lei e la conferenza dei capigruppo. Io sapevo che questo consiglio comunale doveva essere un consiglio comunale monotematico sul punto che ci occuperemo dopo e avete raccolto l'esigenza dell'amministrazione di presentare questo provvedimento perché l'idea, laddove ne condividiamo il percorso, è quello di approvarlo entro la scadenza prevista dalla legge regionale dopo le numerose proroghe. Si tratta della legge regionale del maggio 2017 poi successivamente modificata con la 46 del 2017. È una serie di normative che riguardano il regolamento edilizio, i comuni devono procedere all'adozione, poi alla pubblicazione del regolamento, acquisire eventuali osservazioni e poi dopo i termini di pubblicazione (10 giorni) poter procedere all'approvazione definitiva. Io darò qualche cenno dal punto di vista più o meno su quelli che sono stati gli indirizzi politici che abbiamo voluto dare all'ufficio tecnico, all'Architetto Losapio che devo ringraziare per l'elaborazione di questo regolamento perché com'è noto, a livello nazionale solo tre regioni hanno formalizzato la legge regionale sui regolamenti edilizi e nell'ottica della Regione Puglia ci sono pochissimi esempi di comuni che hanno approvato i regolamenti edilizi. Per cui il materiale su cui confrontarsi e poi eventualmente adeguarli al nostro tessuto, al nostro territorio, era veramente scarso e quindi ci è voluta tutta l'abilità dell'Architetto Losapio di redigere nei minimi particolari il regolamento edilizio. Così come ho avuto modo di rappresentare in una conferenza aperta agli operatori di settore e mi riferisco soprattutto ai geometri, ingegneri, architetti che abbiamo invitato a Palazzo Tupputi in forma ufficiosa per la presentazione di questo regolamento per acquisire anche da parte loro i suggerimenti. Questo è uno strumento che non si faceva qua dal 1964. Chiaramente con tutte le normative nuove, con tutte le esigenze e tutte le trasformazioni urbanistiche che la nostra città ha avuto credo che oramai era necessario adottarlo anche in virtù degli strumenti urbanistici che ci appresteremo ad adottare nel prossimo futuro. Quindi l'indirizzo dato all'ufficio tecnico da parte dell'amministrazione comunale per la relazione dello schema di regolamento è stato quello di enfatizzare la qualità delle costruzioni e dello spazio pubblico e privato a esse connesse. Ovviamente non trascurando le azioni finalizzate ad accrescere la mobilità lenta. In particolare utilizzando anche linee guida di recente predisposizione del Ministero dell'ambiente. Si aiuterà con queste linee guida a qualificare maggiormente le aree verdi. Attraverso gli obbiettivi e le prestazioni si è provato anche a qualificare gli spazi abitativi stimolando la progettazione edilizia sostenibile e la previsione di case con spazi adeguati anche al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. Il regolamento edilizio non è uno strumento intoccabile, lo abbiamo detto anche in quell'occasione, è suscettibile di suggerimenti ed osservazioni che saranno tenute in considerazione nella fase successiva di approvazione definitiva. Devo dire che in quegli incontri ci sono stati alcuni giusti rilievi che abbiamo tenuto conto anche in questa sede andremo andare dalla parte della maggioranza e minoranza; quindi questo regolamento è in itinere perché ognuno di noi ha avuto modo di dare nel contempo, dopo il deposito della bozza, alcune annotazioni e suggerimenti, devo dire che un grosso lavoro attento è stato fatto. Credo che non sia uno strumento che possa essere considerato una proposizione da parte della

maggioranza in contrapposizione alla minoranza, ma credo che come tutte le norme e i regolamenti che si rispettano vanno costruiti insieme. Ai soliti leoni da Facebook rispondo che ogni tanto pensiamo al bene della città e a lavorare per la città. Lo dico con un po' di pazienza, anche gli esponenti politici, che il bene della città si sviluppa anche nella dialettica sui social. Io sto facendo quasi una campagna personale su questo perché ne mio profilo difficilmente troverete risposte a stupide e sciocche provocazioni. Siamo qua per lavorare per la città, ognuno secondo il proprio ruolo. Io non è che posso estrarre scienze da chi eventualmente si diverte più a scrivere che a produrre. Questa è una raccomandazione che faccio a tutti i consiglieri in maniera trasversale e anche a chi vorrebbe dare un serio contributo dall'esterno in maniera tale che noi oggi possiamo costruire un regolamento utile alla città di Bisceglie. Costruire un regolamento che permette alla città di Bisceglie di essere una città a misura d'uomo, vivibile e protetta da presunte o eventuali speculazioni. Questo è lo spirito con cui questa amministrazione ha voluto urgentemente – e mi permetterete anche la tempistica per produrre questo regolamento – ma abbiamo voluto adeguarci, non aspettare eventuali altre proroghe all'ultima normativa, proroga che la Regione ha fatto. Cercheremo di rispettare i termini e penso che questo sia un risultato della città di Bisceglie, non di una maggioranza o di una opposizione. Quindi io mi auguro che da questo dibattito sereno e sincero così con osservazioni ed eventuali modifiche ed emendamenti che andremo a comporre – mi risulta che ce ne sono già alcuni – potremo costruire veramente un qualcosa di cui poter andare orgogliosi. Grazie.

Presidente Napoletano

Naturalmente aspetto che i Consiglieri mi chiedano la parola. Dopo l'introduzione più politica fatta dal Vice Sindaco, è lecito chiedere al Dirigente Architetto Losapio una breve presentazione tecnica anche sulla base dei tanti anni che sono trascorsi prima di giungere al nuovo regolamento edilizio che racchiude anche la complessità dei mutamenti che nel corso dei decenni sono intervenuti non soltanto nel nostro Comune ma nell'intero Paese Italia. Per cui una breve disamina tecnica è legittima una richiesta prima dei chiarimenti che dovranno intervenire per inquadrare da un punto di vista anche dell'esigenza normativa questa proposta di adeguamento. Prego Architetto Losapio.

Architetto Losapio

Provo a spiegarvi intanto qual è il retroscena della necessità di adottare un nuovo regolamento edilizio tipo. È singolare la definizione di "regolamento edilizio tipo" perché è un obbligo a cui siamo giunti, almeno i comuni della Puglia, dopo un lungo percorso legislativo che in un primo momento svincolato i regolamenti edilizi dalla pianificazione urbanistica. Dal 1942 al 2001 il regolamento edilizio sia per leggi regionali che per leggi nazionali, la 56 del 1980, era un elemento del Piano Regolatore Regionale. Modificare un regolamento edilizio significava modificare il Piano Regolatore Regionale. Il Piano Regolatore Regionale e il Piano Regolatore Comunale bisognava che fosse adeguato prima alla legge regionale 56 dell'80, e l'amministrazione comunale degli anni '90 ha anche provato a fare questo adeguamento, successivamente era vietato modificare i piani regolatori che non erano adeguati alla legge regionale 20 del 2001. Non potendo fare varianti agli strumenti urbanistici generali e quindi ai regolamenti edilizi, il regolamento edilizio comunale che doveva essere stato approvato insieme col PRG nel 1975, per una scelta fatta all'epoca e sancita nelle delibere del '75, non si provvide ad approvarlo e si rimandò ad un momento successivo l'approvazione del regolamento edilizio. Abrogando una serie di articoli che erano legati agli indici edilizi e lasciando in vigore tutta la parte che regolamentava l'attività edilizia. Questa operazione di farla successivamente purtroppo tra gli anni '90 e 2000 per la sezione provinciale di controllo che bocciava ogni tentativo di modificare il regolamento edilizio comunale e successivamente per effetto del divieto imposto dalla legge 20 del 2001, non è mai stato modificato. Cosa succede il 2001? Succede che entra in vigore il Testo Unico dell'Edilizia, il DPR 380 del 2001. Questo DPR all'articolo 2 ha sancito un principio fondamentale. Cioè ha svincolato dalla pianificazione urbanistica i regolamenti edilizi comunali facendoli appartenere agli atti che rientrano nell'autonomia statutaria dei comuni. Quindi non più legati alla pianificazione. Uno dei primi tentativi di regolamentare questo regolamento edilizio in realtà la prima modifica fu adottata dal Consiglio Comunale del 2002, forse il Presidente Napoletano lo ricorda. E fu riferito proprio al problema dell'altezza dei locali ad uso commerciale. C'erano dei locali che non erano commerciali ma di fatto erano destinati ad attività commerciali e già erano insediate le attività commerciali. E con una delibera di consiglio comunale si disse che

i locali che erano già destinati ad attività commerciali fino al 2002 potevano continuare ad esserlo, mentre rimaneva in vigore l'altezza di tre metri e mezzo per tutti gli altri locali per le nuove costruzioni. Abbiamo già fatto modifiche al regolamento edilizio per esempio per l'adeguamento alle barriere architettoniche, abbiamo ridotto la larghezza delle scale per poter inserire ascensori. Quella norma del 2001 articolo 2 e articolo 4 che prevedeva la necessità di redigere un regolamento edilizio comunale, viene modificata otto volte fino a gennaio del 2017. Nel 2014 una delle modifiche prescrive non più l'adozione di un regolamento edilizio per ogni singolo comune indipendentemente da una norma generale, ma introducendo il comma 4 stabilisce che i regolamenti edilizi non devono essere fatti casualmente, ma devono essere redatti secondo uno schema di regolamento edilizio tipo approvato dall'intesa Stato-Regione. L'intesa Stato-Regione si è conclusa a novembre del 2016 e le Regioni avevano sei mesi per adottare le proprie determinazioni in merito all'intesa nazionale. Che cosa è venuto fuori da questa intesa nazionale recepita tout court tranne alcune modifiche, dalla Regione Puglia? È venuto fuori intanto l'elenco delle definizioni uniformi. Abbiamo adesso 44 definizioni uniformi che vanno recepite obbligatoriamente dal primo gennaio 2018. E abbiamo un indice per redigere il nuovo regolamento edilizio. Sostanzialmente lo schema nazionale ribadito tal quale dalla Regione Puglia, è uno schema che si costituisce da cinque titoli, ogni titolo ha dei capi, all'interno di questi capi ci sono i titoli degli articoli all'interno del quale ogni Comune avrebbe dovuto inserire i contenuti. I titoli, i capi e gli articoli producono 92 articoli. Questa compilazione, riempimento di questi articoli è stato un problema abbastanza complesso perché subito dopo la delibera regionale ci fu una sorta di necessità di integrare la stessa prima di tutto con i termini di entrata in vigore per le definizioni uniformi, in secondo luogo per definire alcuni aspetti legati alle definizioni uniformi che avrebbero avuto riflesso sugli aspetti economici dell'attività edilizia. Sostanzialmente le definizioni uniformi si basano su un criterio di misurazione delle quantità edilizie, cioè i volumi, che rispetto ai regolamenti edilizi vigenti o ai piani regolatori vigenti – perché queste definizioni purtroppo influiscono sulla pianificazione urbanistica locale – avrebbero determinato problemi economici non indifferenti. Sostanzialmente noi non siamo abituati a calcolare gli interrati nei voluti edilizi, con le definizioni nazionali gli interrati sarebbero entrati nei volumi edilizi. La Regione Puglia ha dovuto rifare una nuova delibera a maggio precisando che le delibere accessorie se destinate ad attività di servizio alle attività edilizie sovrastanti siano esse capannoni, residenze e attività commerciali, rientrano nel calcolo delle superfici complessive e quindi dei volumi. Come pure tutte le superfici accessorie. Se perimetrate per metà del loro perimetro, non sarebbero entrate nel calcolo dei volumi. Con la precedente definizione sembrava che le autorimesse, i balconi, facessero volume automaticamente. Questa precisazione ha avuto la necessità di essere introdotta in una legge regionale, non in una delibera regionale. E c'è stata quindi la prima legge regionale, la numero 11 del 2017. Che ha anche precisato che il recepimento delle definizioni uniformi non avrebbe dovuto modificare il dimensionamento dei piani regolatori, cosa abbastanza complessa però tutta demandata agli uffici tecnici. C'era addirittura una previsione che in assenza della parte del Consiglio Comunale entro un certo termine, il regolamento sarebbe stato approvato dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico. Una cosa che forse non aveva un supporto legislativo sufficiente. Tant'è che questa norma è stata ulteriormente modificata con la legge regionale 46, stiamo parlando di ottobre, subito dopo quella legge il termine è diventato perentorio ovvero 31 dicembre, non approva il Dirigente, approva il Consiglio Comunale con le procedure della legge 3 2009 e qualora non venga approvata, dal primo gennaio cessa di avere efficacia il vecchio regolamento e diventa automaticamente operative le nuove definizioni. Fermo restando che i progetti presentati, le lottizzazioni presentate entro il 31 dicembre avrebbero seguito in tutto il percorso della loro vita le norme previgenti, cioè in vigore fino al 31 dicembre. Quindi diversi comuni sentiti tra i Dirigenti vari si sono messi a lavorare per riempire quegli articoli ormai alla luce di questi ultimi chiarimenti intervenuti a novembre con l'ultima legge regionale. La seconda parte, quella regolamentare comunale costituita dai cinque titoli come ho detto prima, ha come cuore centrale, come elemento caratterizzante il titolo terzo che si chiama "Disposizioni per la qualità urbana, prescrizioni contabili e tutele funzionali". E qui c'è stato con l'Assessore e con il Sindaco lo scambio di idee su che indirizzo dare a questi titoli che bisognava per forza...sono stati adottati dei riferimenti esterni sovraregionali e per il verde ad esempio le linee guida del Ministero dell'Ambiente. Subito dopo aver consegnato la delibera c'è stato questo incontro pubblico perché già la legge 3 del 2003 diceva "Con ampia partecipazione e dibattiti" e quindi la presentazione di queste modifiche, di queste proposte di modifiche che si è approvati diventeranno il primo emendamento. Nel frattempo io ho dovuto acquisire il parere obbligatorio e vincolante del locale ufficio igiene pubblica a cui sottoporremo nuovamente il regolamento prima dell'approvazione definitiva per esaminare le modifiche che saranno introdotte durante l'esame

della bozza e le eventuali osservazioni che perverranno. Nel merito del titolo terzo, gli articoli maggiormente sviluppati sono stati quelli per i requisiti prestazionali degli edifici riferiti alla compatibilità ambientale, l'efficienza energetica e il comfort abitativo finalizzato al contenimento dei consumi energetici ed idrici, all'utilizzo di fonti rinnovabili e/o compatibili, alla riduzione delle emissioni inquinanti o alternati, alla riduzione dei rifiuti e al consumo di suolo. E l'altro era gli incentivi finalizzati all'innalzamento della qualità energetico-ambientale degli edifici, della qualità, della sicurezza edilizia rispetto ai parametri vigenti. Chiaramente questi titoli visti nel quadro dell'intesa nazionale non fanno riferimento ad una realtà pugliese che è molto più avanti della realtà nazionale. In Puglia abbiamo già dal 2008 una legge sulla sostenibilità e quando si parla di incentivi per il piano casa si obbliga ad usarla con livelli minimi di prestazione. Il Comune di Bisceglie già dal 2010 ha disciplinato l'erogazione degli incentivi non solo volumetrici ma anche economici e decide di adottare il criterio della sostenibilità attraverso parametri del protocollo Itaca, del protocollo messo a punto da Itaca. Con i requisiti prestazionali sono stati fissati per ogni tipo di elemento che compone la costruzione e l'edificazione, sono stati fissati degli obbiettivi che si intendono raggiungere nei processi edilizi e per il raggiungimento di quegli obbiettivi, sono stati declinate poi le prestazioni che vengono date alle singole prestazioni. Come elementi che per ogni progetto saranno oggetto della relazione da parte del progettista che deve indicare per singolo obbiettivo le prestazioni come lo ha declinato nel progetto. Chiaramente l'utilizzo di questo metodo determinerà automaticamente una progettazione sostenibile e quindi la possibilità di ottenere quegli incentivi previsti sia nella delibera del 2010 che dall'articolo successivo, il 29 con delle condizioni che comportano una verifica sia nella fase di progettazione che durante la fase dell'esecuzione dell'opera al fine di garantirci che questa sia effettivamente sostenibile e di minor consumo di tutti gli elementi che fanno parte dell'ambiente. Le novità rispetto alle precedenti regolamentazioni previste a livello regionale e quindi declinate da noi nel compilare gli articoli, sono: l'esame preventivo delle pratiche edilizie e cioè è possibile chiedere dei pareri prima di mandare le pratiche vere e proprie e questo prevede il pagamento di una tariffa da scomputare poi quando si chiederà il parere definitivo; e la modalità di partecipazione ai progetti edilizi da parte del coinvolgimento della cittadinanza per la progettazione edilizia. Quindi abbiamo indicato quali debbano essere i progetti di presentazione che devono fare a spese loro i soggetti che presenteranno...è stata prevista, oltre la pubblicazione, con la partecipazione degli abitanti dei progetti...il percorso partecipativo deve essere richiesto poi dall'amministrazione per quando si tratta di questo tipo di progetti abbastanza complessi. Un percorso partecipativo costruito dai soggetti che presentano questa iniziativa e deve essere poi definito in termini di partecipazione della cittadinanza. Non so se avete avuto modo voi di dare un'occhiata generale a tutti gli altri articoli e potrei rispondere, magari, a domande un po' più nel dettaglio se c'è bisogno. Una delle modifiche introdotte dalla Regione con la legge 554 è quella relativa al titolo di un articolo che poi questo articolo diventa il 50 della numerazione progressiva nel regolamento. La delibera regionale dice: all'indice dell'allegato uno dell'intesa capo terzo "Tutela degli spazi verdi e dell'ambiente", il numero cinque nell'intesa nazionale è definito "sentieri". Appare poco confacente alla natura e alle caratteristiche del territorio pugliese e si rende pertanto opportuno sostituirlo con "tratturi", elementi viceversa caratteristici del paesaggio pugliese. Io ho dimenticato, nella fretta, di premettere a quell'articolo "Tratturi" che in base al PPTR i tratturi costituiscono ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'articolo 143 comma 1 lettera E) del decreto del 2004 e sono definiti dall'articolo 76.2 lettera B) dello stesso PPTR. Cioè i tratturi sono una cosa molto precisa nel piano paesaggistico regionale. Il territorio comunale non è interessato da detti beni, pertanto si ritiene opportuno disciplinare non i tratturi, ma disciplinare invece i sentieri, le strade di campagna perché le strade bianche le abbiamo già disciplinate con il PUTT. Fermo restando che qualora dovessero emergere degli elementi fisici definibili "tratturi" questi saranno sottoposti dalla pianificazione regionale subordinata. Detto questo, continua l'articolo 50 e dice cosa sono i sentieri e come vanno disciplinati o realizzati. A questa precisazione da inserire nell'articolo 50 andrebbero poi aggiunte le modifiche elaborate in sede di esame da parte della commissione consiliare che sono definite articolo per articolo.

Presidente Napoletano

Intanto darei la parola all'Assessore Valente che me l'ha chiesta e chiarirà anche questi aspetti. Prego.

Assessore Valente

Grazie Presidente. Innanzitutto non vi nascondo che da non tecnico, parlare di un argomento delicato e importante per la vita della nostra comunità con emozione e molto orgoglio lo faccio e qui vengo a chiarire quello che è stato un iter precedente a questa sera. Permettetemi che qualche considerazione la posso aggiungere a quanto ha detto il Sindaco nella presentazione di questo punto. Io ho qua fra le mani un documento che è storico per la vita amministrativa della nostra città e la guardavamo poco fa con il Presidente. Vedere come è cambiato il mondo anche nella stesura degli atti e delle loro procedure, ci fa rendere conto di quanto siamo andati avanti non solo noi ma il mondo intero. Detto ciò, spero che il regolamento lo abbiano letto anche i consiglieri comunali anche perché è pubblicato sul sito già nella sua stesura come bozza. Sempre recependo quello schema adottato nella conferenza Stato-Regioni, si suddivide in due parti: la prima parte che è piuttosto breve e non fa altro che recepire tutti quegli ordinamenti sovra istituzionali; la seconda parte che è quella più interessante dove ha lavorato l'ufficio tecnico, l'Architetto Losapio, è quella parte che aveva dei titoli che bisognava andare a riempire nelle definizioni anche con una visuale piuttosto estesa che non attiene soltanto al recepimento degli stessi. E su questi la commissione consiliare apposita si è soffermata in maniera abbastanza puntuale nell'analizzarli e sulla base di quel lavoro fatto dalla commissione, sono emerse già delle opportune riflessioni o correzioni alla bozza. Ciò non toglie che una volta adottato questa sera, noi come abbiamo già detto in quella conferenza il regolamento si attiene ai fatti specifici dell'edilizia, ma la sua influenza sul nostro vivere quotidiano non è irrilevante. Quindi erano presenti anche le forze sociali e abbiamo invitati gli stessi, una volta adottato, a proporci eventuali modifiche, integrazioni e quant'altro necessario perché noi nell'approvazione definitiva possiamo andargli anche a recepire. Quindi è un testo aperto che troverà l'approvazione di tutti quanti perché qui stiamo scrivendo delle regole. Guardate, riprendere in mano un documento adottato dal Consiglio Comunale del 1963 e approvato in maniera definitiva dal Ministero dei lavori pubblici perché all'epoca così erano le procedure, ci fa capire che queste regole sono regole che durano nell'arco del tempo, oltre 50 anni fermo restando che poi le nuove disposizioni di legge sono comunque recepibili all'interno perché è chiaro che possono comunque intervenire. Ho chiesto la parola perché vorrei che lo facesse il Presidente della Commissione Consiliare l'illustrazione di questi 8 punti di riflessione che si intende come amministrazione e quindi io spero anche da parte di tutti, integrare al testo della bozza stessa. E quindi portare come emendamenti aggiuntivi o correttivi di quella bozza. Io voglio sperare che alla fine di questo lavoro siamo tutti quanti d'accordo, che le regole vanno scritte insieme e saremo ben contenti di farlo insieme a tutte le forze politiche, siano esse maggioranza o minoranza di questo consiglio.

Consigliere Casella

Presidente, volevo chiedere all'Architetto Losapio, se posso, in quali limiti e che limiti può essere modificato questo regolamento? Poiché l'Assessore parla di bozza aperta, quali sono i limiti e dove possiamo spingerci.

Architetto Losapio

Spesso nel regolamento si fa riferimento a leggi o regolamenti sovraordinati. Non possiamo modificarli perché fanno riferimento a leggi obbligatorie. Però quello degli obbiettivi e prestazioni non fanno riferimento a nessuna legge e sono stati scelti e uno volendo può modificarli tant'è che un emendamento della commissione riguarda...riguarda una delle prestazioni richieste per gli obbiettivi della qualità. Mentre io indicavo come necessario l'impianto del gas metano, in effetti mi è stato chiesto "Si può eliminare l'impianto del gas metano?" per me prestazione finalizzata a raggiungere quell'obbiettivo sì, perché oramai l'impianto del metano sta diventando sempre meno frequente e in particolare noi come opere pubbliche il metano non l'abbiamo pensato proprio perché ormai ci rifacciamo a fonti rinnovabili del sole col fotovoltaico e grazie anche all'evoluzione tecnologica come le batterie di accumulazione, accumuliamo di giorno e illuminiamo la piazza di notte. Quindi oramai stanno nascendo già come opere pubbliche funzionanti, strutture che non hanno necessità del metano. Mi è stato chiesto se era possibile toglierlo ed è stato tolto. Poi se uno si vuole allacciare alla rete metano e fare il fotovoltaico, lo può sempre fare. Però non diventa più un livello prestazionale obbligatorio. La gestione del verde pubblico e privato, c'è una legge regionale, non ci sono ancora i regolamenti comunali del verde, tutti aspettavano le linee guida nazionali che sono state approvate a luglio e non sono state ancora pubblicate. Noi, in attesa che venga pubblicato, optiamo per le linee guida date dal Ministero

dell'ambiente in attuazione della legge 10 del 2013. Ma uno può dire "Non mi piace", ci sono delle cose modificabili purché rispondano all'oggetto, al titolo dell'articolo. Le autorimesse, se sono destinate al servizio del fabbricato sovrastante, sia esso artigianale, commerciale, industriale, residenziale, non sono considerati ai fini del volume. Se sono autorimesse a fini imprenditoriali, costituiscono volume e carico urbanistico. Prima non costituivano volume e venivano autorizzati, pur essendo considerati carico urbanistico, perché gli standard e i parcheggi comunque dovevano essere individuati, ma non erano considerati realizzabili. Adesso in Italia saranno considerati volumi se non sono destinati al fine del servizio.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri. Io voglio fare un plauso all'amministrazione e alla struttura tecnica che in tempi brevissimi è riuscita a redigere un regolamento abbastanza corposo. Ovviamente la velocità comporta qualche imprecisione. Inoltre condivido anche non solo il merito, ma anche il metodo. Perché quello di non approvarlo direttamente in Consiglio Comunale ma dare la possibilità a tutta la cittadinanza di apportare miglioramenti, è una cosa di notevole portata perché i regolamenti sono come gli atti costitutivi, devono essere condivisi da tutti. Non sono mai di parte. Io volevo dire al Consigliere Casella, che fa parte della terza commissione, io lo invito personalmente a venire nella commissione per vedere il lavoro che quando ci riuniamo facciamo. Perché l'altra volta siamo stati quattro ore per discutere sul regolamento e ci siamo soffermati anche sul fatto dei balconi, dei loggiati per vedere di trovare delle soluzioni diverse però purtroppo ci sono imposizioni di norme sovraordinate e quindi non possiamo scavalcarle. Io ritengo che le autorimesse, anche se sono autorimesse al servizio privato, imprenditoriale, riescono a ridurre il carico urbanistico perché nel caso dei centri urbani, quelli consolidati, se qualcuno apre l'autorimessa a livello imprenditoriale non fa altro che sgravare il traffico veicolare, i parcheggi. Io spero che la Regione, come ha fatto il nuovo Assessore che è venuto incontro alle esigenze dei Comuni eliminando i volumi delle superfici accessorie, possa prendere in considerazione anche la Regione una valutazione diversa per le autorimesse a fini imprenditoriali. Questa cosa non può essere modificata da parte del Consiglio Comunale. Dopo l'ampio dibattito avuto con il Dirigente, l'Assessore abbiamo individuato delle proposte emendative che adesso vado ad elencare. La prima è, all'articolo 9 all'ultimo capoverso le parole "pari al doppio della" vanno sostituite con le parole "uguale alla", si tratta praticamente del costo del parere preventivo. Siccome nella bozza era previsto il pagamento del doppio della tariffa della commissione locale del paesaggio è stato ritenuto opportuno, vista anche la situazione di crisi, di ridurre tale aliquota e portarla uguale a quella della commissione locale del paesaggio. L'altro emendamento riguarda l'articolo 27, al quarto rigo "indipendentemente che essi costituiscano o meno piattaforma" va sostituita da "Solo nel caso"; trattasi del caso dell'abbattimento delle barriere architettoniche in prossimità dell'ascensore. Quindi non vi è la necessità di prevedere la dimensione di un metro e cinquanta in tutte le posizioni ma sono nel punto di accesso della piattaforma dell'ascensore. Al rigo 29 dove si parla "rigorosamente vietata" "dovranno essere sottoposte al parere della commissione locale del paesaggio" perché è condizione dell'amministrazione di non vietare mai in maniera rigorosa, ma cercare di regolamentare, di regimentare tutte le possibilità dei cittadini. Se uno lo vuol fare, l'importante è che non vi siano criteri che non confliggano con il paesaggio e quindi potrebbe essere autorizzata previo parere della commissione del paesaggio e ovviamente nel rispetto degli strumenti urbanistici. Si riferisce alle verande su strada pubblica. Se uno vuol fare il piano casa, e vuole chiudere una parte...e non si poteva fare. Se uno deve fare l'ampliamento col piano casa – e dal punto di vista urbanistico è permesso – se era su strada pubblica, pure se la strada si trova a 30 metri, per come era scritto prima era rigorosamente vietato e non lo poteva prendere manco in considerazione. Invece in questo caso se lo fa con un secondo criterio, una volta che lo valuta la commissione del paesaggio può anche essere autorizzata la chiusura di questi spazi. Perché vietare a prescindere non è quantomeno opportuno secondo me. Al rigo 61 vanno cassate le parole "le zone d'ombra", che cosa si riferiscono? Si riferiscono ai vani agricoli che uno oltre al vano agricolo magari ci mette il frangisole, l'ombreggiante, questi ombreggianti erano considerati alla stregua di porticati e tettoie e quindi le abbiamo stralciate perché sono cose diverse. Al rigo 61 abbiamo incrementato l'aliquota possibile che si possa fare nella zona agricola pari al 100% della superficie coperta come era già consuetudine nella nostra città. Perché quello era quello previsto. Ovviamente questo porticato potrà essere aperto su due lati, dovrà avere gli stessi requisiti previsti dalle definizioni uniformi. Al rigo 63 è stata cassata

"un minimo di 12 metri quadrati" per una semplice ragione: perché se uno ha un deposito agricolo di 12 metri non può fare un porticato di 12, ma lo deve fare di 10 e quindi confliggeva con la parte precedente. Mentre per le zone d'ombra esclusivamente permeabili, potranno essere utilizzati in aggiunta le tettoie o pergolati. Se uno vuole fare il frangisole, lo potrà fare perché è assimilato ai tendaggi. L'altro emendamento all'articolo 27, secondo capoverso, le parole "metri quadri 12" vanno sostituite con "metri quadri 15" perché questo si riferisce ai posti auto. Praticamente siccome solitamente un posto auto è cinque metri per due e cinquanta quindi 12 metri e cinquanta se poi si tiene conto delle colonne che dovranno reggere le colonne, questa si parla del posto auto, è opportuno che la dimensione sia di 15 metri e non il massimo di 12 che era stata prevista. Poi abbiamo aggiunto, sempre all'articolo 27, il punto G) per tener conto delle esigenze attuali nei nuovi condomini dove si prevedono delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti. Siccome queste aree dovrebbero essere coperte per evitare che l'acqua porti a creare dei liquami maleodoranti, tali tettoie abbiamo messo questo punto per venire incontro a questa esigenza e quindi queste devono avere altezza massima di 2,40 metri e della dimensione necessaria per ospitare i cassonetti eccetera. L'articolo 28 è una modifica per tener conto di tutti gli strumenti attuativi che esistono e che potranno essere introdotti e quindi abbiamo tolto la formula limitativa col nuovo PUG S e l'abbiamo sostituita da nuovi strumenti di pianificazione del territorio. Poi, come aveva già preannunciato l'Architetto, abbiamo anche eliminato la necessità di prevedere per forza il terminale dell'erogazione del gas perché adesso in molti casi è sempre più frequente il non utilizzo del gas in sostituzione si utilizzano i pannelli solari. L'articolo 30 al quarto rigo dopo le parole "fiscalità comunali" è stato introdotto "il calcolo dell'ICI e i parametri edilizi". Questo si riferisce alla legge 13 del 2008 che ha previsto la possibilità di utilizzare oltre per raggiungere livelli di sostenibilità maggiori, di utilizzare incentivi sia fiscali come quello che ha fatto il Comune di Bisceglie che è stata un'ottima soluzione, quella di ridurre gli oneri concessori per chi raggiungeva alti livelli di sostenibilità e dava anche la possibilità di tener conto ai fini delle volumetrie di tutte quelle parti delle chiusure esterne che superavano i 30 centimetri atteso che questi centimetri eccedenti i 30, servivano per migliorare l'efficientamento energetico dell'immobile. All'articolo 32 è una piccola correzione del titolo perché si è tenuto conto che non è possibile fare delle stanze da letto inferiori a 2,40 metri anche se oggi come oggi con le case che diventano sempre più piccole, si può arrivare anche a questo. Perciò abbiamo posto come limite per stanze doppie o singole il valore di 2,40 metri. Io con questo, Presidente, concludo la lettura degli emendamenti e invito tutta la popolazione, i tecnici, i professionisti nei prossimi giorni a voler contribuire attraverso osservazioni al miglioramento del regolamento edilizio perché questo deve servire a far vivere meglio tutti quanti i cittadini. Grazie.

Presidente Napoletano

Altri consiglieri? Consigliere Angarano, prego.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Io posso fare anche la dichiarazione di voto e non ho problemi. Mi asterrò stasera su questa delibera proprio perché abbiamo avuto in commissione quattro ore per affrontare una materia così ardua a malapena siamo riusciti ad esaminare gli emendamenti e i principi generali del regolamento. Quindi io sono propenso a votare favorevolmente l'impianto complessivo del regolamento e il fatto che questa sia soltanto una bozza mi consente stasera di astenere con tutta tranquillità, far trascorrere il tempo tecnico che l'amministrazione ha destinato le osservazioni, molto probabilmente avremo anche noi come gruppo consiliare il tempo per esaminare in maniera più approfondita il regolamento per proporre alcuni emendamenti. Quindi è giusto il metodo della partecipazione, della condivisione ed è particolare che questo sia fatto sotto Natale, però io credo che un confronto con gli addetti della materia e del settore sia necessario proprio per capire se è possibile apportare ulteriori miglioramenti e il mio gruppo consiliare si farà carico di questo incontro. Tra l'altro io volevo capire dall'amministrazione se durante l'incontro partecipato che è stato effettuato la settimana scorsa con i tecnici o i professionisti o gli imprenditori siano emerse alcune osservazioni. Se l'incontro è stato condotto in questi termini, è stato un incontro proficuo e non è stato solamente un incontro stabilito dalle leggi regionali, obbligati dalle normative che prevedono la partecipazione un po' ovunque, però facciamo in modo che questa partecipazione sia reale. Perché se è stato fatto un incontro dove non è emerso alcunché, allora questi giorni gli usiamo per raccogliere le osservazioni. Ci faremo noi onere e carico di

trasferirli sotto forma di emendamenti alla bozza di regolamento così che i termini brevissimi siano tempi brevissimi sì, ma termini comunque efficaci o che si possa trarre beneficio per poter eventualmente adottare il regolamento. Il metodo in linea di principio va bene, nel merito possiamo tranquillizzare stasera tutti gli imprenditori che i balconi non fanno volumetria se scoperti per almeno il 50% della perimetrazione; possiamo dire che coloro che hanno depositato o già ottenuto il permesso a costruire non devono rispettare queste normative per tutta la vita dell'immobile, ma la vecchia normativa che non sarà più in vigore; detto questo io pur essendo favorevole e quindi disposto a votare il regolamento vero e proprio quando convocherete il Consiglio Comunale dopo Natale, mi riservo stasera di astenermi per poter raccogliere ulteriori osservazioni e proporre ulteriori emendamenti. Dopo di ciò sarà più corretto dare un voto consapevole e quindi favorevole perché comunque si tratta di un provvedimento tecnico, così come è stato dichiarato in Commissione, però poiché contiene una parte di scelte politiche e amministrative, noi prima di votare favorevolmente tutto il regolamento ci riserviamo di esaminarlo articolo per articolo. Grazie.

Presidente Napoletano

Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Grazie Presidente. Sono sostanzialmente in linea con la dichiarazione del Consigliere Angarano anche se consentirete una piccola battuta, una digressione se possibile: io su questi provvedimenti di tale portata che subiscono tra virgolette questo obbligo di adozione o di approvazione fatti in questi mesi o nei mesi di agosto, diffido sempre. Di solito quando ti devono dare le fregature le pubbliche amministrazioni – chiaramente non ci riguarda – di solito i provvedimenti te li mettono o sotto ferragosto o a dicembre. Dove tutti quanti sono interessati ad altro anziché pensare a questioni abbastanza serie. Di fatto siamo qui a discutere di un provvedimento di una portata – seppur tecnicamente come valutazione del provvedimento – credo che sia un provvedimento che guardi a 360 gradi, che interessi l'amministrazione in una veduta generale e che ingloba caratteristiche, indirizzi, visioni di una città. Ora, premesso che sono anche io contento del fatto che si sia coinvolta la città, cosa che prima non accadeva spesso e volentieri, mi chiedo se questo coinvolgimento deve portare a una situazione che in termini ristretti potrebbe sì modificare ma non in toto, parte con i dovuti rispetti normativi e regolamentari nella fattispecie, avrei auspicato che questo coinvolgimento portasse già oggi un modesto ed umile risultato. Io mi auguro che in questi dieci giorni che ci distanziano dall'adozione...stiamo parlando che questo provvedimento è venuto a conoscenza in tempi brevi. Perché sono diffidente? Fermo restando che siamo nella piena lecita degli atti, Sindaco. Perché credo che questo provvedimento doveva essere tracciato – forse non c'è responsabilità in tal senso – in una maniera totalmente diversa atteso che è sì vero che i regolamenti edilizi sono svincolati dai piani urbanistici quindi hanno una propria autonomia, è sì vero che sono strettamente correlati a un piano urbanistico. Perché è come è un elenco della spesa e poi questa spesa deve essere messa sulla tavola. E per bandire questa tavola noi dobbiamo sapere chi sono gli invitati a questa tavola, per quale manifestazione si va a bandire questa tavola e quindi, in buona sostanza credo che il regolamento è vincolato ad una programmazione che riguarda strettamente il piano regolatore. Io non so che fine abbia fatto il piano regolatore? Non è morto? È ferito? Non si sa dove sta, ma il nuovo PUG...Io credo che i processi di indirizzo generale di uno sviluppo di una città nella piena funzionalità di un'amministrazione che guarda oltre e si reputa all'avanguardia ed una buona amministrazione così come vi siete definiti, ha a cuore queste necessità e queste urgenze. Perché quando si è voluto, per esempio, si sono fatti atti in pochissimi giorni. Io voglio ricordare a questo Consiglio Comunale che voi avete adeguato le nuove norme regionali con il PPT e il PPTR, per intenderci: il caso Rossi. Non voglio fare polemica, ma voi nel giro di una settimana avete messo su un adeguamento del nostro vecchio piano regolatore visto che comunque in attesa del nuovo piano regolatore, dalla mattina alla sera andando e scappando alla Regione e chiedendo pareri a destra e a manca non obbligandoli, che sono arrivati poi i pareri discordanti, però l'avete fatto, Architetto Losapio. Avete movimentato una certa situazione che vi ha dato la possibilità di fare un provvedimento che aveva chiaramente una lungaggine burocratica così come la aveva il nuovo PUG. Quando le cose si vogliono fare, è evidente che si fanno. Se il PUG sono 7 anni che sta lì appeso, accantonato, penso che sia arrivato il momento di tirarlo fuori dato che siamo in campagna elettorale così aprite uno spazio diverso ed iniziate anche ad avvicinare

situazioni diverse. Mi limito a tenermi nel punto. Perché questo regolamento che oggi si va a modificare ha una rilevanza notevole e perché non mette in condizioni le forze politiche nel dover concepire qualcosa di diverso? Perché la tempistica è quello che è. Seppur questo regolamento è tecnicamente valido essendoci stata la conferenza Stato-Regioni, poi la Regione l'ha approvato, l'ha mandato ai Comuni e adesso noi lo dobbiamo...credo che ponga delle serie riflessioni. La prima domanda che mi viene da fare, anche all'interno del mio intervento, è: e se domani gli indirizzi generali che riguardano il nuovo PUG dovessero per caso per assurdo andare in contrasto con ciò che prevede il regolamento su alcune situazioni, spazi pubblici, mobilità sostenibile, se voi andate nel regolamento e andate a vedere che per quanto riguarda i marciapiedi deve avere una misura di 5 metri, comunque ci sono degli standard che non possono essere modificati. Di contro, se il nuovo PUG, che spero e mi auguro venga posto in approvazione quanto prima, da un indirizzo generale della mobilità sostenibile di una concezione del rapporto anche, per esempio, al piano dell'arredo urbano e se questa forma noi andiamo ad adeguare questa regolamentazione dovesse contrastare con l'indirizzo generale del PUG che penso sia il tavolo su cui bandire la lista della spesa; ecco perché sommessamente sono preoccupato. Perché domani mattina abbiamo l'obbligo, spero e mi auguro che qualcuno della Regione anziché pensare...possa prorogare i termini di discussione e di ampliamento. Perché credo che il regolamento edilizio che vale dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, è un regolamento generale, scusate ma il nostro territorio che ha a che fare con quello della Valle d'Aosta? Ogni territorio ha una sua esigenza, una sua storia, una sua caratteristica, una sua diversità. E se invece si va a tracciare un percorso, ma si può andare a modificare solo su alcuni tratti per aiutare, ma poi se andiamo a guardare la prospettiva dell'indirizzo generale che è il PUG che rappresenterà lo sviluppo economico, sociale, sostenibile di questa città, credo che ci sia una assonanza. Ecco perché io sono preoccupato della fregatura. Ogni qualvolta c'è un provvedimento importante, è sempre nel periodo in cui uno sta a pensare alle feste, sta a pensare di mangiare il panettone o a ferragosto quando tutti stanno a pensare a farsi le ferie. È sistematico, è abitudine. Questo è lo Stato italiano e noi ci interfacciamo con questa modalità. È evidente che la città e il coinvolgimento della città dia un risultato e che quella conferenza aperta che avete fatto abbia un coinvolgimento. Di contro, si va ad un naturale contrasto delle fattispecie che potrebbero, secondo me, danneggiare un'eventuale prospettiva di rilancio di una città. E questo, secondo me non va bene. Non enfatizziamo in maniera esagerata questo modus operandi. Consigliere Consiglio, piedi a terra, Lei lavora, lo riconosciamo ma non è una cosa epocale. È una cosa che, secondo me, fa schifo. Perché non tiene conto, secondo un mio modesto ed umile parere, di tutto ciò che riguarda una comunità con le proprie esigenze, la propria storia. È una provocazione in generale, non al Consiglio Comunale. Quindi non enfatizziamo "è un provvedimento che grazie...". Grazie a che? Io non ringrazierei niente. È dovuto perché la legge lo impone. Secondo me è provvedimento da schifo, questa è la verità. Perché un domani tu ti troverai vincolato a. Se noi parliamo di autonomia, l'autonomia locale nella predisposizione di atti di carattere generale c'è, ok. Poi tu mi metti il vincolo a...tra le due, l'una. Aiutatemi a capire questo passaggio. Forse sono limitato? Forse la penso in maniera diversa? Sarà, ma questo è il concetto su cui noi dobbiamo porci delle domande. Atteso che il coinvolgimento poi delle parti sociali possa avere effetti. Mi chiedo: ci saranno? Io spero e mi auguro di sì Ma io spero e mi auguro che questo concetto fondamentale non precluda e non dia un pregiudizio di vincolo e di possibile espansione qual è il concetto generale della città attraverso l'approvazione di questo PUG morto, defunto, vivo o ferito che prima o poi verrà fuori. Quindi da parte mia, da parte nostra il voto, Presidente, è di una astensione in attesa che in sede successiva si possa trovare una convergenza di idee e di intenti anche in una ipotesi di presentazione di emendamenti successivi. Grazie.

Presidente Napoletano

Ci sono altri interventi dei Consiglieri comunali? Posto che comunque nel prendere atto della proposta emendativa che è stata illustrata anche dal Presidente della Commissione ma con il parere favorevole anche dei consiglieri che sono intervenuti in quella Commissione, quindi anche dei consiglieri di minoranza, pur riservandosi in aula il voto finale, valutando positivamente quelle proposte emendative all'aula. Premesso questo, siccome c'è stata anche un'altra proposta emendativa, una undicesima, che a mio avviso andrebbe meglio rubricata nel senso che la proposta emendativa illustrata dall'Architetto Losapio, riguardando una modifica all'articolo 50 se non erro, va collocata in quell'elenco come una sorta di proposta 7-A subito dopo la modifica dell'articolo 41 in modo che c'è una organicità maggiore. Premesso questo, se non ci sono altri interventi dovrei già chiedere all'Architetto Losapio di far risultare

anche a verbale, il parere del Dirigente dell'Ufficio Tecnico sulle proposte emendative della Commissione perché queste proposte che hanno la sigla dei componenti della Commissione per cui sono arrivati all'aula, o hanno la sigla del Dirigente per il parere favorevole oppure questo parere favorevole lo esprime in aula. Prima di dare la parola all'Avvocato Fata, non posso non esternare una mia riflessione non tanto e non solo sul merito, ma quanto anche per come si procede in Italia e nella nostra Regione perché è evidente che i Comuni vengono un po' coartati nella loro autonomia. E vabbè l'incontro Stato-Regioni-Comuni che devono obbligare poi le Regioni ad intervenire in una certa maniera. Però da un punto di vista anche normativo se tu vai a modificare il regolamento e conseguentemente vai a modificare le norme tecniche di attuazione, di attuazione al Piano Regolatore. Quindi è inevitabile che tu stai modificando un piano regolatore però con la legge regionale dici che quella non è una modifica del PUG sempre che non vai a modificarne le dimensioni dello strumento urbanistico. Ma lo strumento urbanistico non è fatto solo di dimensioni, ma è fatto anche di altro. Quindi in Italia, confermo, non si capisce più niente di come si legifera. Premesso questo, non posso non rilevarle queste cose non solo perché non appartengo al 1963 da quando è stato redatto e approvato l'ultimo regolamento edilizio però delle modifiche qualitative dalla classe dirigente italiana e del legislatore, non posso purtroppo non rilevarle. Prego Avvocato Fata.

Vice Sindaco Fata

Grazie Presidente. Io avevo aperto e avevo presentato questo punto all'ordine del giorno sperando, chiedendo una collaborazione cercando di aprire un confronto. Io veramente ho difficoltà a dare delle risposte ai colleghi che sono intervenuti preannunciando un'astensione, invitandoli laddove possibile a rivedere questo voto di astensione perché se qua tutti ci astenessimo, il regolamento non lo possiamo fare. Quindi noi oggi siamo chiamati da una legge regionale ad adottare per poi approvare il regolamento edilizio. L'attività politica ha due fattispecie: quella di voler operare e creare gli strumenti e le regole che poi tutti quanti insieme dobbiamo osservare, quella invece di rinviare, non operare per poi fare un po' di opposizione demagogica e dire "Il Comune di Bisceglie non si è adeguato nei termini". Le leggi che io ho citato, la numero 11 e la 46 del 2017, statuiscono che l'adeguamento dei piani municipali deve essere approvato entro il 31 dicembre 2017. Qualcuno scherzosamente sui social ha detto "Si stanno vantando di una cosa che devono fare perché glielo ha imposto la Regione", poi la cosa la facciamo però veniamo in aula a dire "Io capisco se il merito delle questioni non coincide con la maniera in cui si vuole realizzare la città" e quindi c'è una presa di posizione politica che io posso rispettare. Non capisco invece "Per ora ci asteniamo". Se tutti ci asteniamo alla fine di dicembre non potremmo mai approvare. Per poi decidere dopo. Poi c'è la battuta che io scherzosamente raccolgo, quella di dire "Questi provvedimenti fatti ad agosto e a dicembre contengono sempre delle fregature". E se togliamo dicembre perché è Natale e se togliamo ferragosto, togliamo Pasqua e se togliamo Carnevale...io credo che ci dobbiamo dare una mossa e dobbiamo lavorare. Poi ci viene anche accusati di avere maggior tempo e maggior riflessione. Vedete, questo provvedimento così come il PUG, è a conoscenza della città, dell'ordine degli Architetti, geometri, ingegneri già dai primi di dicembre. Ora, che formalmente loro possano proporre all'amministrazione le proprie osservazioni da domani quando affliggeremo i manifesti, ma chi realmente ha voluto creare e trovare delle osservazioni valide alla nostra regolamentazione della città di Bisceglie, è già da 12 giorni che ci sta lavorando. E io vi assicuro che ci sono stati un paio di interventi in quell'assemblea e quindi mi dispiace che non tutti i consiglieri che oggi sono intervenuti non hanno partecipato, mi dispiace perché era l'occasione di trovare dei punti politici su suggerimento dei tecnici per adeguare questo regolamento, in quell'occasione ci sono stati un paio di interventi che credo bisogna prendere in considerazione e noi abbiamo pregato gli interlocutori a formalizzare così come la normativa prevede; io capisco che darsi delle regole e poi rispettarle per una vecchia gestione della politica ormai che stiamo cancellando a fatica in questi 12 anni e adesso capisco anche perché poi alla fine mi trovo io a fare il Vice Sindaco in una struttura politica diversa dai primi 7 anni, capisco che c'è un retaggio e un modo di interpretare le regole e dire "Ancora poi ci andiamo a pregiudicare, ancora poi non possiamo fare questo". Noi vogliamo dare delle regole e confrontarci in maniera seria, leale, trasparente. Lo diciamo alla città, ci siamo confrontati con la città, con i tecnici, con le forze sociali, abbiamo detto quello che vogliamo fare, abbiamo detto "Vedete, se stiamo sbagliando in qualche cosa avete un mese di tempo". Un mese per fare le osservazioni. Il 5, fino al 23 che scadono le osservazioni e fino a che lo portiamo in consiglio ci sono 20 giorni abbondanti, ma non è che stiamo scrivendo delle regole nuove che

ci stiamo inventando oggi. È chiaro che i parametri e il regolamento risponde a delle normative nazionali e regionali. Il tentativo ogni volta che si parla di regolamenti sull'edilizia per trasferire alla credine elettorale e alla diatriba elettorale, c'è un programma amministrativo che noi stiamo rispettando nei termini e che prevede determinate cose e le stiamo portando a regime a poco a poco con un confronto. Vi abbiamo chiesto un confronto, vi abbiamo invitato pure voi al confronto a Palazzo Tupputi, qualcuno è venuto, qualcuno no. Continuiamo a creare un confronto. Se le commissioni lavorano, penso che possano essere un momento di confronto. Non a caso a molte commissioni partecipano anche gli assessori al ramo e non a caso anche i Dirigenti fanno parte per chiarire per arrivare in maniera più serena e tranquilla in consiglio comunale a dare il loro voto. Allora tra un metodo di fare politica del rinviare le decisioni e un metodo di fare politica per costruire il futuro, le regole che regolamenteranno il futuro della nostra città, noi ci schieriamo tra quelli che vogliono rimboccarsi le maniche e lavorare. Siamo certi e siamo convinti che non siamo perfetti, siamo convinti che è suscettibile di eventuali modifiche, ma il rinviare senza fare niente non è del nostro modus vivendi. Noi oggi chiedo alla maggioranza con i giusti emendamenti di adottare questo provvedimento e quindi di votarlo favorevolmente così come sarà emendato, chiedo alla minoranza di evitare l'astensione e di votare anche questo emendamento perché sarebbe un bel segnale di un intero consiglio comunale che oggi si sta dando delle regole, salvo che voi mi dite "L'articolo 200 impedisce di costruire a 8 piani mentre io ne voglio costruire a 7 quindi c'è un problema di merito, di visione generale" e quindi c'è un problema di giudizio, allora quello lo rispetto, io non posso non rispettare...ma se alla fin fine nel merito se voi siete favorevoli a votarlo nella fase di approvazione definitiva da quello che ho capito, prendete oggi una posizione di distanza dalla prima votazione io su questo vi dico che noi con i dovuti accorgimenti e gli emendamenti porteremo avanti questo provvedimento che non sarà un provvedimento che qualcuno potrà vantarsi, è un provvedimento che un gruppo di maggioranza responsabile avendo appreso delle leggi regionali che ce lo impongono, che statuiscono di regolamentare dal '64 i regolamenti comunali, noi ci assumiamo la responsabilità e il dovere di portare avanti questo adeguamento del regolamento per approvarlo nei termini così come la legge regionale ci impone. Se su questo tema ci volete collaborare ora, durante questo periodo di pubblicazione o nel periodo di approvazione definitiva, io credo che ne gioverebbe non un'amministrazione di maggioranza, ma l'intera città. In caso contrario siamo costretti ad andare avanti da soli. Grazie.

Consigliere Casella

La ringrazio Presidente per avermi concesso la parola nuovamente. Io devo dire la verità, faccio una battuta: a volte mi manca Spina. Perché io devo dire la verità, il mio excursus politico a volte ci sono stati dei dibattiti ferrei, decisi e a volte si è andati anche oltre, però da quando è andato via Spina io ho perso la mia ancora, la mia energia di contrapposizione. Era il massimo quando si discuteva con lo Spina. Spina quando2 c'erano queste problematiche, poi andava all'attacco politico come ha tentato di fare oggi il Vice Sindaco che lo sostituisce per fortuna ricevuta e grazia ricevuta, andava in maniera ferma e decisa. Guardi, Vice Sindaco, a me piace avere un confronto sereno perché tanto mancano pochi mesi alla campagna elettorale. Non credo che qui le opposizioni fino ad oggi abbiano inteso fare campagna elettorale. Se Lei in maniera subdola vuole identificare le forze di opposizione che oggi sono venute qua con una forma di astensione e Lei sa meglio di me che l'astensione non è un voto a sfavore, e pensa di trasportare le problematiche che vengono esposte sui social e far passare l'opposizione come coloro che non rispettano le regole...da buon Democristiano ha lanciato messaggi subliminali. Io dico che ha sbagliato campo, indirizzo e ha sbagliato proprio persona. Perché il rispetto delle regole noi ce l'abbiamo in natura e fa parte del mio modo di essere il rispettare le regole. Per altro regole di carattere nazionale. Il mio giudizio espresso è su carattere generale ma di fatto è sul PUG. Io credo che il mio intervento credo che abbia avuto una considerazione di carattere generale e abbia guardato un'aspettativa di carattere più ampio. Poi se vogliamo dire che in un mese, otto giorni – non sono mesi – in un periodo molto particolare di scadenze...Credo che questo fatto, essendoci stata una volontà anche da parte della città, possa essere una questione che venga discussa in una maniera diversa. Ora, quale condizione di situazioni politiche o quale disegno possa essere oggi posto, io non ho nessun disegno. Sono venuto qua, ho apprezzato il lavoro tecnico ed è una mia valutazione quella di non partecipare alle Commissioni. Per me è inutile. Ecco perché mi manca Spina, lui era deciso e diceva i fatti come stanno. Che cosa voleva intendere? Non so, mi faccia capire, che queste opposizioni non rispettano le regole? Non rispettano il regolamento? Votando un'astensione? L'astensione è prevista

dal regolamento e non è un voto contrario. C'è un'astensione, per altro un'astensione che è stata dichiarata. Non è stata un'astensione solo perché mi state antipatici. È stata giustificata anche da motivazioni di carattere pseudotecnico. Si è fatto un discorso di carattere generale vista l'esigenza, le tempistiche, gli obblighi e le necessità. Io mi sarei aspettato, Vittorio, che, finita la discussione il tuo invito fosse quello di addivenire ad un accordo di condivisione in sede di approvazione. Perché anche in questi ulteriori 10 giorni...il 25 è Natale, il 25 lavori? Non sono 30 giorni. Questa era puntualizzazione con molta serenità. Era soltanto portare il nostro interloquire su quei binari di correttezza che ci siamo dichiarati voi come maggioranza e noi come opposizione nel momento in cui c'è stata la sostituzione del Sindaco Spina con il Vice Sindaco Vittorio Fata. Ora evitiamo situazioni che non hanno nulla a che vedere anche perché ci sarà da divertirsi in campagna elettorale e quindi avremo modo di divertirci quando sarà e dire in pubblica piazza le cose che non sono state dette, però lasciamo alla piazza la campagna elettorale. Qui pensiamo e cerchiamo in questi mesi, pochi giorni che ci restano, di operare nel bene della città.

Presidente Napoletano

Io ve lo consento, però vi avevo suggerito di non riaprire il dibattito...

Vice Sindaco Fata

Gianni, visto che hai concluso bene chiamandomi Vittorio, io non replicherò a questo che tu hai detto però visto che è tutto filmato e quindi facilmente riscontrabile, noterai, rivedendo il DVD che mi preoccuperò di farti avere in copia il più presto possibile, che questa che è stata la tua interpretazione finale non è quello che io ho detto. Se poi hai piacere, lo potremmo riascoltare insieme. Per cui io non replico a quello che hai detto. Sono convinto che quello che ho detto non è quello che tu hai inteso. Poi probabilmente mi sono anche espresso male, grazie.

Assessore Valente

Con molto garbo, Presidente, grazie. E chiedo scusa al Sindaco anche. Volevo tranquillizzare il Consigliere Casella perché quota parte del suo intervento si è basato sul rapporto piano urbanistico generale cioè PUG e regolamento, volevo soltanto tranquillizzarti che questo rispetto al PUG non cambia e non inficia assolutamente nulla. Non a caso nel mio intervento ho detto "Spero che sia stato letto da tutti" ma ti invito a leggerlo e poi nella sede di approvazione definitiva potremo discuterne in maniera anche più concreta, cosa che purtroppo per la mancata lettura stasera non è stato possibile. Grazie.

Presidente Napoletano

Il Consigliere Angarano mi aveva chiesto l'intervento.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Solo per precisare effettivamente il mio voto. Perché qui abbiamo avvitato una discussione su qualcosa che io non riesco neanche più a seguire perché il Consiglio Comunale deve dare anche segno di concretezza perché qui sennò ci avvitiamo su discussioni generali su quello che fa il Governo, la Regione e altri Comuni e perdiamo tutta la serata qui. Se è così, analizziamo anche quello che abbia combinato...torniamo un attimino sul punto all'ordine del giorno del consiglio comunale. L'astensione del mio gruppo è derivata dal fatto che non abbiamo avuto il tempo sufficiente non soltanto per poter approfondire gli articoli più importanti ovviamente perché sono quelli delle definizioni unificate, qualche articolo riguardante la materia dei lavori e delle sanzioni ed a confrontarci anche con i professionisti. Ma questi tempi brevissimi, questa astensione non è perché pensiamo che ci siano complotti internazionali su piani urbanistici fatti la notte di ferragosto piuttosto che la vigilia di Natale, ma perché ovviamente credo che probabilmente l'amministrazione avrebbe potuto iniziare prima questo percorso e dare maggiore tempo e stasera avremmo adottato direttamente il provvedimento. Ma a prescindere da questo e a prescindere dal fatto che la Regione abbia reso perentori i termini non meno di due settimane fa al massimo costringendo di fatto l'amministrazione ad arrivare sotto Natale, io di tutto questo non ne faccio un dramma. La mia astensione è

preordinata a un voto favorevole fra dieci giorni, dateci solo il tempo di confrontarci con i tecnici, i professionisti e vediamo se riusciamo a proporvi perché voi ci dite che li avete ascoltati e colto alcune proposte; magari se ci dicevate quali potevamo già chiudere il discorso però siccome io preferisco direttamente confrontarmi con qualcuno, fra dieci giorni molto probabilmente potrò votare favorevolmente. Perché volente o nolente questo è un provvedimento che ignora completamente la materia e che siamo obbligati ad adottare. Detto questo, a prescindere da tutto, l'astensione è preordinata a un confronto più diretto perché io credo alla partecipazione.

Presidente Napoletano

Voglio rassicurare il Consigliere Angarano che il suo intervento era già stato estremamente chiaro quindi non avremmo avuto noi necessità in un intervento bis perché la posizione politica era molto chiara ed anche apprezzabile perché era già una intenzione che già in commissione era stata evidenziata ed è una astensione che prelude ad un voto più meditato in seguito per l'approvazione definitiva del punto e mi interessava manifestare una certa disponibilità anche costruttiva. Perché il regolamento edilizio rappresenta le regole del gioco. Quindi evitiamo, se è possibile, di riaprire un dibattito nel momento in cui viene concluso dal Sindaco. Qualche precisazione è sempre consentita e quindi non è il caso di riaprirlo in una fase di adozione che darà la possibilità a tutti di ascoltare chi si vorrà sull'argomento anche in compiutezza del riscontro sociale, delle osservazioni e quant'altro. Una volta che si fanno le dichiarazioni di voto è già abbastanza chiaro il punto. Prima di procedere ai voti relativi dovrei chiedere all'Architetto Losapio di formalizzare il parere sui dieci emendamenti sottoposti al consiglio direttamente dalla commissione. Prego Architetto.

Architetto Losapio

Io do il mio parere favorevole sulla regolarità tecnica perché ho detto, quelle parti modificate sono modificabili e fanno parte di scelte discrezionali, non sono riferite a norme non modificabili. Sono scelte per le quali il parere sulla regolarità tecnica è favorevole.

Presidente Napoletano

Allora, io metto ai voti gli 11 emendamenti come risultano dagli atti e come sono stati formulati in aula sia dal Presidente della Commissione Ingegner Consiglio, sia dall'Architetto Losapio fatti proprio per altro dalla stessa amministrazione comunale. Quindi metto ai voti gli emendamenti proposti per il regolamento edilizio: chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Quattro più la Presidenza. Passiamo al voto complessivo sul punto sulla modifica del regolamento edilizio così come emendato nel precedente voto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Cinque compresa la Presidenza. Adesso i consiglieri, volendo, potrebbero anche chiedere come ha fatto poc'anzi il Consigliere Consiglio l'immediata esecutività del punto. Chi è favorevole alla immediata esecutività del punto alzi la mano. Contrari? Astenuti? Come sopra.

Punto n.2

N.2 - Misure urgenti ed interventi a tutela della sicurezza dei cittadini. (Argomento a richiesta dei Consiglieri: Casella, Preziosa, Angarano, Rigante, Pedone, Mastrapasqua. Prot. 50426 del 30/11/2017).

Presidente Napoletano

Possiamo passare al secondo punto. Credo che uno dei proponenti abbia intenzione di illustrare questa richiesta. Prego Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Innanzitutto una premessa: per non lascare un po' questo ordine del giorno aleatorio piuttosto che farlo restare in un confronto utilissimo però non produttivo di nessuna deliberazione, noi abbiamo preparato un documento e chiediamo al Presidente del Consiglio e al Sindaco facente funzioni se possiamo metterlo agli atti ed eventualmente discuterlo e votarlo. Ovviamente noi siamo disponibili ad annunciarlo e a spiegarlo. Io inizio a leggerlo così poi apriamo il dibattito politico: "Premesso che in data 29 novembre 2017 è stata richiesta una convocazione straordinaria del Consiglio Comunale, dai consiglieri comunali di opposizione, Casella Giovanni , Angarano Angelantonio, Preziosa Giorgia, Roberta Rigante, Pedone Pierpaolo e Mastrapasqua Massimo; L'imponente numero di episodi criminosi che stanno caratterizzando negativamente, ed in modo sempre più preoccupante, la sicurezza dell'intera città (furti, rapine, uccisioni, sequestri di grossi quantitativi di stupefacenti e per ultimo un tentativo di violenza sessuale ad una nostra giovane concittadina); Che la nostra Città di fatto risulta essere non sicura, in condizioni di serena vivibilità, a cui si aggiunge un senso di disagio ed incertezza legato a fattori ambientali; Che è necessario trovare immediate soluzioni al fine di predisporre tutte le iniziative funzionali alla sicurezza della Città, dei cittadini e del tessuto produttivo e commerciale; considerato che negli ultimi anni si è assistito a un tendenziale deterioramento della percezione di sicurezza da parte della popolazione. Tale deterioramento è stato legato, anche, ma non solo, a un'impennata nel numero dei così detti crimini predatori (furti, rapine, scippi, ecc.) che tendenzialmente allarmano molto il privato cittadino. Scrive il rapporto ISTAT del 2015 "A partire dagli anni '90, la criminalità predatoria era fortemente diminuita, ma negli anni 2000 e soprattutto negli anni che hanno coinciso con la crisi economica, si è assistito ad una inversione di tendenza che ha visto fortemente aumentare i furti in abitazione, gli scippi, i borseggi, le rapine in abitazione, i furti nei negozi, in sostanza la criminalità predatoria"; negli ultimi anni si è assistito a un tendenziale deterioramento della percezione di sicurezza da parte della popolazione. Tale deterioramento è stato legato, anche, ma non solo, a un'impennata nel numero dei così detti crimini predatori (furti, rapine, scippi, ecc.) che tendenzialmente allarmano molto il privato cittadino. Scrive il rapporto ISTAT del 2015 "A partire dagli anni '90, la criminalità predatoria era fortemente diminuita, ma negli anni 2000 e soprattutto negli anni che hanno coinciso con la crisi economica, si è assistito ad una inversione di tendenza che ha visto fortemente aumentare i furti in abitazione, gli scippi, i borseggi, le rapine in abitazione, i furti nei negozi, in sostanza la criminalità predatoria"; Che tale situazione ha reso più forti le istanze di intervento rivolte dalla popolazione alle amministrazioni più a diretto contatto con il territorio, ossia le Regioni e i Comuni, ed ha così velocizzato un processo già in atto da anni e per cui i rappresentanti degli enti locali invocavano più ampi poteri e competenze in tema di sicurezza pubblica; Delibera per tutto quanto in premessa riportato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: 1- La predisposizione di un fondo denominato "SICUREZZA E AMBIENTE", con immediata approvazione di un Piano della Sicurezza Cittadina e Ambientale con il coinvolgimento degli organi di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria (Istituti di Vigilanza), attraverso un maggiore controllo della Città con mezzi e uomini; 2- La predisposizione di un fondo cui possano attingere famiglie e aziende, con approvazione di regolamento, per l'installazione di sistemi di videosorveglianza; 3- Di garantire la massima presenza in ruoli operativi dei Vigili Urbani; 4- Di effettuare una perimetrazione della zona artigianale per garantire sicurezza e controlli; 5- Di garantire un

pattugliamento più costante delle periferie e delle zone sensibili della Città (ad es. stazione ferroviaria); 6- Di promuovere la costituzione di associazioni e di osservatori volontari per garantire maggiore sicurezze nelle zone del commercio e dello shopping; 7- Di prevedere un pattugliamento dell'agro coinvolgendo le associazioni di Guardie Ambientali, per il persistente abbandono di rifiuti di ogni genere; 8- Di prestare maggiore attenzione, anche attraverso la predisposizione di ordinanze contingibili e urgenti, nel prevenire situazioni di grave incuria o degrado del territorio, fenomeni di abusivismo o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana; 9- Di attuare interventi in merito a: riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati; eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale; sviluppo di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile; 10- Di agevolare accordi con il Prefetto al fine di intervenire nei seguenti settori: prevenzione dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria (anche mediante impiego di reti territoriali di volontari nella tutela dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini); promozione del rispetto della legalità; promozione del rispetto del decoro urbano; favorire l'impiego delle forze di polizia per far fronte ad esigenze straordinarie di controllo del territorio". Se stasera c'è un comune sentimento su questo deliberato io credo che potremmo votarlo tutti quanti all'unanimità però la premessa è che innanzitutto voi la accettata come mozione voi lo inseriate all'interno dell'ordine del giorno pure se non abbiamo fatto in tempo a portarlo a conoscenza prima propri perché non c'è stata la possibilità di trovare le sedi opportune come la commissione per portare questo tipo di proposta. Fateci sapere se possiamo cominciare la discussione per lo meno sulla base di questo documento da votare. Per il semplice fatto di non lasciare che questa discussione poi rimanga agli atti del consiglio comunale e non porti poi effettivamente alcuna proposta concreta agli occhi dei nostri concittadini.

Vice Sindaco Fata

Leggo adesso con velocità questo provvedimento che magari se fosse stato presentato almeno con 24 ore prima in copia anche informale e non sostanziale, poteva essere oggetto di approfondimento. Chiaramente il tema è un tema di cui questa amministrazione è estremamente sensibile. Io non elencherò tutti gli atti e i provvedimenti che negli ultimi anni poi vengono riportati dalla stampa in maniera parziale. Sono stati fatti dall'amministrazione però siccome il tema è importante e sentito, ritengo che, atteso che non è che ci sono tra indirizzi un deliberato dei provvedimenti urgenti che non sono già in essere e cioè gli accordi che in queste ore stiamo continuando a fare come si faceva per gli altri in prossimità delle festività natalizie di argomentare, creare un coordino maggiore tra le forze di vigilanza, le associazioni che ci collaborano nella sicurezza, ovviamente l'aver potenziato la Caserma dei Carabinieri ci ha consentito di avere qualche unità in più, l'aver posizionato 13 telecamere ci consente oggi di scongiurare una serie di interventi criminosi ma mi rendo conto che non è sufficiente; l'aver dato delle agevolazioni fiscali a tutti coloro che vogliano mettersi nelle proprie attività delle telecamere e quindi avere un contatto diretto con le forze dell'ordine ma mi rendo conto che la criminalità diffusa a livello nazionale ci obbliga a fare delle riflessioni così come giustamente voi avete scritto in questo ordine del giorno e visto che noi andremo a un consiglio comunale tra Natale e Capodanno, io proporrei – proprio perché questo è un ordine del giorno che deve essere maturato e votato all'unanimità da tutti quanti, io proporrei di approfondirlo con molta calma, con molta cautela perché io ho notato molti passaggi che vanno approfonditi e tenuti in grossissima considerazione, io proporrei, visto che l'avete depositato oggi, di demandare alla prossima riunione dei capigruppo che sarà tra quattro o cinque giorni la definizione di questo ordine del giorno in maniera tale che il prossimo consiglio comunale che noi dobbiamo fare necessariamente entro fine dicembre per l'approvazione del punto che ci ha occupato prima; prima di quel punto, al primo punto all'ordine del giorno proprio per dare risalto e importanza, e dare quantomeno un segnale alla cittadinanza da parte degli amministratori tutti, credo che possiamo apportare con le dovute convergenze che non mancheranno perché i temi sono di estrema sintesi all'approvazione al primo punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio all'unanimità questo provvedimento. Per cui visto che lo leggiamo solo adesso e non abbiamo neanche avuto il modo di dibatterlo e i temi sono estremamente interessanti e importanti, qualche cosa vorremmo suggerire anche noi confrontandoci tra di noi, quindi se per voi non ci sono problemi non credo che l'approvazione oggi o entro dicembre possa costituire un danno a questo ordine del giorno. Credo invece che un risultato di approvare subito al primo punto un ordine del giorno così importante e sensibile verso la città possa essere un fiore all'occhiello della città di Bisceglie. Per altro siccome è proposto da voi, è chiaro che i giusti meriti li possiate riscuotere anche voi. Voglio portare al voto unanime tutto quanto. Se voi me lo

consentite, la mia proposta è quella di rinviare alla prossima conferenza dei capigruppo l'approvazione definitiva di questo ordine del giorno e approvarlo come primo punto dell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale. Grazie.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Intanto apprezzo la volontà del Vice Sindaco di venire incontro ad una esigenza che non è delle opposizioni. Perché la problematica della sicurezza credo che non abbia colori politici ed è una cosa scontata che devo dire. Io, caro Vittorio, credo che non dobbiamo nasconderci dietro un dito, tantomeno trovare modi o situazioni che secondo me non hanno ragion d'essere. Il problema della sicurezza di questo paese non nasce oggi e quindi indipendentemente dal fatto che noi abbiamo potuto presentare una proposta di ordine del giorno, o meglio, chiedere la convocazione di un ordine del giorno monotematico sulla questione sicurezza. Il fatto che noi abbiamo chiesto questo consiglio monotematico, mi sarei aspettato che questa richiesta fosse pervenuta prima che dalle opposizioni, dalla forza politica che sta amministrando questo paese. Conscia del fatto che, come ho detto prima, la questione sicurezza è conosciuta da tutti. Non è che qua è accaduto un episodio una tantum e diciamo "Oh, è successo"; siamo in una situazione che credo abbia la necessità di intervenire in maniera drastica, veloce, urgente, senza pensare a colori politici, posizionamenti o gradimenti di vittorie politiche o quant'altro. Penso che la sicurezza sia un elemento di valutazione che riguardi tutti. Ripeto, noi siamo nell'ultimo anno in una situazione sotto gli occhi di tutti veramente grave. Se rapportiamo il tutto ad una situazione negli ultimi quattro o cinque anni, l'amministrazione deve pensare soprattutto ad applicare quei meccanismi che cautelino una cittadinanza e quant'altro. Vorrei solamente ricordarvi quello che è accaduto in questo anno, ho fatto una piccola ricerca per confutare esattamente il pensiero che sia di tutti e che avvalora non la nostra richiesta, ma la richiesta di tutti i consiglieri comunali e di tutta la città. L'11 giugno 2017 agguato in pieno centro, 25enne biscegliese in fin di vita, poi è morto. Primo agosto 2017 operazione "Gran Bazar", droga, raffica di condanne, diversi biscegliesi. Otto agosto 2017: agguato in Via Ruvo, ucciso un uomo, ferita moglie in perfetto stile mafioso in pieno centro. 11 agosto 2017: inseguimento dei carabinieri, motociclo termina con incidente, fermati due biscegliesi. 26 agosto 2017: droga con sé nel locale, arrestato insospettabile 17enne biscegliese. Maxi sequestro di marijuana a Bisceglie, si parla di 100 quintali, arrestato quinto complice biscegliese. 7 settembre 2017 rapina a mano armata, svaligiato mercato ittico privato. 15 settembre 2017: colpo nella notte ad agenzia di scommesse. 16 settembre 2017 rapina a mano armata in una farmacia del quartiere San Pietro. 3 ottobre 2017 droga, minacce e tentata estorsione in manette tre biscegliesi. 6 ottobre 2017 oltre 100 kg di marijuana a bordo di un peschereccio biscegliese. 7 novembre 2017 droga in casa arrestato 47enne nel centro storico. 9 novembre 2017 11 kg di droga in un sottano del centro storico: un arresto. 16 novembre 2017, colpo lampo in una gioielleria su Via Aldo Moro. 24 novembre 2017 10 kg di droga in un box a Bisceglie: arrestato 24enne incensurato. 29 novembre 2017, l'ultimo episodio che credo abbia toccato tutti i cittadini, tutte le forze politiche, sociali, violenza sessuale su ragazza 19enne biscegliese arrestato 41enne si presume di non nazionalità italiana. Non è una cosa che nasce oggi, è una cosa che non ha più bisogno di spostare il tempo, non ha bisogno di conferenze di capigruppo, di dialogo, perché il dialogo c'è. Credo che l'ordine del giorno può diventare l'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Bisceglie che non cambia la sostanza. Diamo un segnale forte alla città, un segnale con delle proposte serie e condivisibili che potrebbero iniziare a far capire a chi vuole delinquere in questa città che c'è una classe politica che risponde, che c'è una città che può essere resa più sicura. Invece se vogliamo giocare al gatto con il topo io non ci sto. Ve lo dico con molta serenità. Su questa discussione valga per tutti. Non possiamo più perdere tempo perché se nonostante quello che si è tentato di fare o nonostante quello che si proporrà attraverso la Confcommercio si tenterà di fare, questi sono i fatti. Le chiacchiere stanno a zero. Che cosa vogliamo aspettare? Vogliamo dire alla città che la maggioranza non conosce il fatto che Bisceglie è sicura? E che ha tardato di una settimana per fare la conferenza dei capigruppo? Vogliamo dare questa immagine? Non credo che sia un segnale positivo. Perché già il fatto che non ci si sia adoperati per prevenire attraverso tutti gli strumenti in nostro possesso o in possesso della comunità tali episodi, è di una gravità assoluta io

non so se voi avete letto tutti i commenti delle dichiarazioni che la classe politica ha fatto o anche delle persone comuni sui social. Perché quello è il sentimento della popolazione. Quando una madre, o un padre, o quando un imprenditore inizia a lanciare questo tipo di messaggi, non è che ci vuole il social per capirlo, è evidente che ne è necessario e non è più procrastinabile rimandare questo punto. Io non credo sia necessario. Se condivisibile, possiamo aggiungere le proposte che verrebbero fatte dal Consiglio Comunale, si approva all'unanimità e si inizia a lavorare. E si dà un segnale alla città dove la politica, quella con la P maiuscola, inizia a rispondere in termini di merito, condizioni e di fattibilità. Diversamente perdiamo ancora tempo e credetemi, ogni rappresentante istituzionale, ogni libero cittadino ha il diritto poi di rappresentare questa necessità in maniera chiaramente diversa. Iniziamo da oggi, visto che il tempo è passato. È così evidente, è così palese la situazione che non possiamo più fare finta di niente. Non è che ci possiamo mettere la benda agli occhi. C'è una situazione veramente grave. Le proposte, se ritenete che siano valide possono essere messe in discussione, possono essere aggiustate, modificate e corrette. Massima condivisione in tal senso. Però aspettare una settimana, per altro si avvicinano le feste e indipendentemente se avete raggiunto accordi con la Confcommercio o meno per fare quello che dovreste fare, va bene. Ma credo che sulla base di quello che è accaduto in questi ultimi anni, è necessario che la politica dia una riposta, un segnale. Diversamente ci troveremo nelle condizioni di essere considerati...cerchiamo di dare un segnale diverso. Il merito c'è, la discussione si può aprire, iniziamo ad operare in tal senso. E proponiamo noi alla città una possibile risoluzione a questo problema che potrebbe far star tranquilla tutta la nostra comunità.

Presidente Napoletano

Avvocato Fata.

Vice Sindaco Fata

Io non voglio aprire il dibattito che poi alla fine possa snaturare l'importanza di questo provvedimento. Mi piacerebbe riprendere il discorso di Gianni fatto nel punto precedente e riportarlo in questo punto. Io voglio che la città dia un segnale bello, netto, preciso. Il fatto che l'abbia proposto la minoranza non significa che questo debba essere approfondito dalla maggioranza laddove possibile migliorarlo per portare un documento unitario. Non voglio aprire la polemica e dire "Se volevate oggi approvare questo ordine del giorno o quello cambiato potevate consegnare quantomeno ieri sera" ... e allora visto che ti rispondo con le parole tue stesse, visto che i problemi sulla sicurezza...bravissimo. Allora siccome ci sono degli impegni che tutti quanti noi dobbiamo prendere a prescindere dal ruolo che rivestiamo, seri ed importanti, su cui io voglio un approfondimento, ho necessità di fare un approfondimento perché no, anche con le forze dell'ordine con cui, ti preannuncio, io ho già chiesto al Prefetto che ha convocato...rispettiamo i ruoli: avete chiesto un consiglio monotematico. Sicuramente il consiglio monotematico porta a un deliberato. Allora, questo deliberato ce lo proponevate con 24 ore di anticipo. Evidentemente vuoi arrivare a un dibattito per fare poi un dibattito...Io non so che cosa ti cambia questo. Io oggi voglio aprire un confronto, io voglio che l'indirizzo del Consiglio Comunale sia non generico e non lo è, ma sia un indirizzo immediatamente un secondo dopo recepibile dalle forze dell'ordine e da tutti gli organismi che sono pronti a recepire questo messaggio che deve essere una fase operativa successiva. Quindi fare oggi per dare l'indirizzo politico che poi può essere o non può essere...io non lo so. Ti chiedo soltanto, non credo che cambi niente. Raccolgo il vostro invito e voglio fare mio e di tutta la città il vostro invito per portare un ordine del giorno seriamente approfondito che poi sia anche fonte di operatività. Questa è la richiesta che ti faccio visto che il tema è così sentito.

Consigliere Casella

Stiamo continuando a discutere in maniera serena, ma da parte nostra non c'è nessun motivo di entrare nella polemica. Se è vero che questo ordine può essere condivisibile, è evidente che lanciando un messaggio da un indirizzo, il Consiglio Comunale approva un indirizzo un deliberato. L'operatività gestionale delle questioni sono evidentemente delegati ad altre situazioni. Siamo d'accordo che questa città è insicura si o no? Sì Siamo d'accordo che è necessario un piano sulla sicurezza? Sì Siamo d'accordo che possiamo coinvolgere il Prefetto? Sì Dopo è evidente, ci sarà la fattibilità dell'operatività che consente attraverso tutti gli organi di trovare, creiamo una commissione di controllo,

discutiamo, ma se non riusciamo ad entrare o meno nel merito, procrastiniamo perché voi volete discutere di un ordine del giorno...nessuno vi dirà che siete impreparati. Qua stiamo parlando della sicurezza di una comunità e la politica deve rispondere. Perché non è una cosa che è accaduta oggi, è accaduta già da tanto tempo fa e noi siamo consci del fatto che è accaduta. Di che dobbiamo parlare? Di una cosa che non sappiamo? Io sul regolamento edilizio avrei accettato questa cosa. Secondo me oggi voi...la nostra situazione verrebbe dequalificata. Lo volete fare? Volete che la notte porti consiglio? Abbiamo la seconda convocazione. Lo volete fare domani? Credo che in una notte, siccome è una necessità urgente ci si riunisce, domattina fate la vostra riunione di maggioranza, mettete nelle condizioni il consiglio comunale di proporre un ordine del giorno cumulativo a questo e si esce. Vogliamo farlo domani? Abbiamo la seconda convocazione. Io la mia proposta l'ho fatta.

Presidente Napoletano

Consigliere Di Pierro.

Consigliere Di Pierro

Presidente, Sindaco, Consiglieri, Assessori. Io credo che su questi argomenti siamo tutti d'accordo. Su questi argomenti non bisogna tirarsi per la giacchetta. Io credo che quello che sta succedendo in questa città in questi anni non è che sia diverso, purtroppo, da quello che sta succedendo nelle altre città viciniore o nella nostra Italia. La crisi economica sta accentuando questo tipo di problematica e devo dire con grande senso di sicurezza anche leggendo, sentendo quello che leggeva il Consigliere Casella sull'elenco delle cose, il più delle notizie tragiche si concludevano con l'arresto, il fermo. Bisogna dare atto che le nostre forze dell'ordine nella nostra città sta avendo un ruolo importante che debba, che ci dà almeno quel minimo di senso di sicurezza che oggi la città chiede. Ma leggendo le gesta delle nostre forze dell'ordine ci possa essere quel minimo senso di sicurezza che sentiamo. Quindi è giusto preoccuparci di quello che sta succedendo nella nostra città. È giusto che questo consiglio comunale possa esprimere un ordine del giorno, un momento di confronto su questi temi, ma è giusto anche che questo debba uscire in maniera, secondo me, univoca. Io per la verità questo ordine del giorno non l'ho letto, vorrei leggerlo con calma e vorrei poter dire la mia sull'ordine del giorno stesso. E correttezza istituzionale vorrebbe che quando un Sindaco chiede o un Vice Sindaco facente funzioni chiede di poter lavorare su questo testo e poterlo fare in maniera univoca, io penso che non si debba forzare più di tanto la mano e tirare più di tanto la giacchetta. Specialmente su questi temi. Io sono d'accordo con il Sindaco Fata, io vorrei dire la mia su questo ordine del giorno ma ci vorrei ragionare sopra. Posticiparlo di una settimana credo che non succeda nulla e che faccio appello di nuovo alle forze di minoranza che hanno proposto questo condivisibile ordine del giorno che, senza tirarci per la giacchetta, possa uscire da questo consiglio comunale un testo univoco e che dia risalto alla problematica. Poi possiamo fare un consiglio comunale monotematico, vogliamo invitare il Capitano dei Carabinieri, vogliamo andare tutti quanti dal Prefetto a fare un incontro istituzionale su questa problematica, siamo tutti convinti e d'accordo che la cosa sia di estrema importanza per la nostra città. Io vorrei anche, per esempio, nell'ordine del giorno lanciare un messaggio di serenità e di speranza e anche di quel senso di sicurezza che le forze dell'ordine ci stanno dando in questo periodo triste e difficile, ma che purtroppo viene accentuato da momenti di crisi economica, da momenti di populismo e da momenti dove tutti si aggrappano pur di far sentire la propria voce su quello che purtroppo succede in questa città o nell'intera nazione. Purtroppo è un momento così, stiamo vivendo quello che è successo in Europa, un momento veramente difficile secondo me acuito dalla situazione economica e dalla crisi internazionale che purtroppo sta coinvolgendo e sta portando povertà e populismo nella nostra Europa e nel mondo stesso. Io chiedo alla minoranza che questo momento di condivisione sia univoco e quindi di accettare la proposta del Sindaco per quanto riguarda l'ordine del giorno in discussione. Grazie.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Io voglio fare una domanda molto semplice. Poiché il consiglio comunale debba dare tanti modelli di comportamento, in questa circostanza deve dare esempio di efficienza. La domanda è molto semplice: stasera, a prescindere dall'ordine del giorno che vi è stato comunicato con ritardo perché comunque abbiamo riassunto su un foglio bianco quelle che sono le istanze dei cittadini, non è che ci sembrava un ordine del giorno su cui era necessario

un approfondimento, però capisco che qualcuno voglia integrare l'ordine del giorno con altre proposte. Anche se è strano che una maggioranza che amministra da 10 anni non abbia portato alla città le proprie proposte sulla sicurezza urbana però può essere che magari oggi dopo 10 anni ci siano delle proposte nuove e più efficaci che volete inserire nel nostro ordine del giorno e quindi prendo atto che magari dopo 10 anni vi siete accorti che magari esiste un problema della sicurezza urbana e che quindi avete qualcosa da dire. Mi va benissimo, ditecelo. Ma stasera, a prescindere dall'ordine del giorno, siete in grado di fare un dibattito sulla sicurezza urbana integrata che non sia l'elencazione del numero esclusivamente dei furti negli appartamenti, dei furti d'auto, degli scippi, delle rapine, delle auto bruciate, dei sequestri di stupefacenti, siete in grado di fare una discussione del genere anche con delle proposte? l'ordine del giorno concretamente lo approviamo domani, fra una settimana, non è un problema. Però quello che io vorrei sapere, dobbiamo parlare di queste cose perché noi l'abbiamo richiesto il Consiglio Comunale, voi l'avete convocato per oggi. Siete in grado di affrontare questa discussione perché io la inizio subito questa discussione. Però se voi mi dite che avete le idee un po' confuse sulla sicurezza urbana, su tutto quello che un Sindaco può fare, sapete cosa può fare un Sindaco da aprile di quest'anno? Lo sapete che sono cambiati alcuni articoli del TUEL? Se voi mi dite che siamo in grado oggi di affrontare questa discussione io la apro. Ma se vi siete accorti stasera che ci sono eventualmente delle soluzioni a un problema o comunque bisogna intraprendere un percorso perché le soluzioni calate dall'alto non ce le ha nessuno, sono solo proposte poi bisogna vedere che effetto hanno, ma ci sono delle proposte che non sono solo da parte dell'opposizione ma che provengono anche dalla maggioranza, se voi siete in grado lo facciamo il dibattito sennò lo rimandiamo tra una settimana. Ditelo. Avete fatto un dibattito a due per più di mezz'ora e allora mi viene da pensare veramente che rimpiango Spina perché almeno queste cose non accadevano. Dibattiti in consiglio comunale non si fanno. Però dipende da voi che avete convocato il Consiglio Comunale su nostra richiesta. Stasera siete pronti a parlare di sicurezza urbana a prescindere dall'ordine del giorno proposto dall'opposizione? Vi siete accorti che c'è un problema di sicurezza urbana?

Vice Sindaco Fata

Mi è sembrato che la finalità della proposizione dell'ordine del giorno fosse quello di dare un segnale forte alla città e dare quei sentimenti, laddove possibile di serenità, sicurezza, un incontro con le istituzioni; se poi invece la richiesta dell'ordine del giorno che io non devo spiegare a te, voi l'avete richiesta e c'è una normativa che impone la convocazione dell'ordine del giorno nei dieci giorni. Quindi la richiesta dell'ordine del giorno che giustamente la Presidenza ha dato seguito e ha convocato, se noi dobbiamo dare un segnale di unità alla città portando un ordine del giorno univoco, io rinnovo il mio invito. Se invece ci dobbiamo confrontare politicamente sui temi della sicurezza è un'altra finalità su cui non mi sottraggo e sono pronto in questo momento a confrontarmi ma non è l'invito a cui avevo aderito del Consigliere Casella che invece, in maniera molto pacata, serena e tranquilla sia pur con una divergenza sulla tempistica che io ovviamente capisco, ma invece aveva una finalità diversa di come dovesse finire questo ordine del giorno. Quindi fatemi capire qual è la mission. Se è quella dell'inizio del Consiglio Comunale, io sono pronto a rinnovarvi l'invito che tra una settimana noi facciamo un ordine del giorno che possa veramente essere di aiuto a tutto. Sia come immagine di operatività di un Consiglio che si riunisce e che con i mezzi istituzionali che la conferenza dei capigruppo matura un deliberato univoco, sennò siccome c'è stato un lapsus che mi auguro sia un lapsus freudiano, il nostro ordine del giorno...voglio capire bene, lo facciamo un ordine del giorno del consiglio comunale sia pur su proposta vostra che nessuno vi toglie ma del consiglio comunale o volete un'adesione della maggioranza al vostro ordine del giorno? Su questa cosa dobbiamo essere ben chiari e precisi, leali, corretti, trasparenti che poi alla fine ci contraddistingue questo modo di fare. Allora, io rinnovo l'invito per fare una cosa bella, corretta, consapevole, approfondita che domani ci possa dare l'astuta per poter anche essere conseguenziali nell'operatività. Se poi vogliamo fare un confronto politico sui temi e sulla sicurezza cittadina non mi sottraggo ma quella è una cosa diversa da quella che invece è lo spirito iniziale che ho aderito da Gianni Casella e che forse avevo capito male. Rinnovo l'invito a rinviare alla conferenza dei capigruppo.

Presidente Napoletano

La parola al Vice Presidente del Consiglio il Dottor Parisi, prego.

Consigliere Parisi

Grazie Presidente, Sindaco, Consiglieri tutti. Il tema è abbastanza impegnativo, importante ed è un tema che va affrontata con molta cautela e discrezione. Io non mi dilungherò molto, dico solamente che vorrei partecipare, caro Sindaco, alla stesura di questo ordine del giorno. Perché in quanto consigliere comunale e rappresentante dei cittadini, ho sempre dentro di me la responsabilità di rappresentare un impegno che non solo deve essere un impegno sociale, civico, ma deve essere un qualcosa che va fuori il consiglio comunale. Noi quando operiamo, ecco per cui non mi trovo completamente d'accordo con Casella quando dice "Questo è il consiglio comunale e poi dai palchi vediamo" questo è già un principio di esperienza sociale e civica che mi vede un po' distonico da questa visione. Ci possono essere toni un po' più accesi però siamo sempre noi con le stesse persone. Un Consigliere Comunale, un cittadino che oggi rappresenta le istituzioni cosa può apportare, quale beneficio può dare? Perché io posso anche pensare che le parole non possono essere aria che vanno in alto, devono apportare degli esempi e gli esempi vengono dati con la propria condotta. Con come uno si comporta nella vita, in qualsiasi maniera si comporta nel consiglio comunale, in qualsiasi maniera si comporta nei social. Noi facciamo il nostro, per quanto riguarda poi il discorso della sicurezza, ahimè, se per qualcuno posso anche dilungarmi, non posso pensare che noi non possiamo diventare anche artefici della nostra vita ma anche artefici della vita altrui con il buon esempio. Quindi oggettivamente se noi vogliamo parlare di queste problematiche serissime, le dobbiamo affrontare in una maniera che deve essere scorporata da tutte le situazioni politiche, ma dobbiamo farlo nella completezza e pienezza del nostro spirito. E per fare questo noi dobbiamo condividere un qualsiasi documento, dobbiamo intervenire su questo documento mettendo quelle che sono le nostre esperienze di vita, sociali, perché altrimenti caro Sindaco io in quest'aula non voglio diventare un professionista dell'antimafia. Perché ho sentito parlare di mafia, di situazioni che coinvolgono le comunità, sono situazioni gravissime che ci prendono tutti quanti però noi oggi se chiediamo a un cittadino di Palermo "Esiste la mafia a Palermo?" ti dirà di sì. Se lo dice un cittadino di Milano dice "La mafia a Milano non esiste" e il cittadino di Palermo è molto più consapevole della vita mentre il cittadino di Milano evidentemente era distratto. Io non voglio diventare un professionista dell'antimafia. Su queste tematiche non mi voglio dividere con nessuno, voglio condividere un messaggio da dare alla città. Come lo vogliamo fare? Con il contributo di tutti quanti. Lei ha elencato una serie di delitti che sono avvenuti nella comunità biscegliese, è chiaro, chi di noi in questo momento non ha un parente più o meno siamo tutti una comunità endogamica, siamo 45.000 in 20 chilometri quadrati, siamo tutti parenti, siamo tutti figli, fratelli, sorelle. Chiaro? Sono tutte problematiche che ci coinvolgono. Chi di noi non ha avuto un'esperienza che ha avuto a che fare in queste situazioni qua? Chiaro, è un'esperienza diretta molto spesso e anche indiretta. Abbiamo avuto problematiche in cui è stato attentato anche all'integrità della nostra fisicità di medici appartenenti a questo consiglio e mi riferisco all'episodio che ha colpito la persona del Sindaco o i Sindaci che si sono succeduti quando hanno avuto situazioni particolari. Ecco io vorrei riportare il tutto ad una dimensione più che personalistica, più che politica, una dimensione più globale che coinvolga tutti quanti in uno spirito di fratellanza, in uno spirito dove nessuno più deve pensare che su queste situazioni qua non dobbiamo entrare a gamba tesa. Io poi, voglio dire, chiaramente non mi riferisco al documento presentato ma credo che questo debba essere uno spirito con cui dobbiamo affrontare questa situazione. Apro e chiudo un piccolo inciso. Io con il Consigliere Casella condivido un momento che per esempio è quello del Bisceglie Calcio, noi ne parliamo sempre, no? Dove noi vediamo che quando c'è la partita di calcio noi abbiamo il GOS, il Gruppo Operativo della Sicurezza, dove abbiamo 18 telecamere dove Bisceglie viene squadrata, 250 metri attorno allo stadio fin dentro allo stadio dove condividiamo la situazione col Comandante dei Carabinieri e tutto quanto. È un avvenimento sportivo e può diventare l'epifenomeno della vita della città e quindi se proprio dobbiamo anche dare un contributo anche in termini della sicurezza è giusto pure che ci sono tutte queste componenti a venirci in contro per creare situazioni di sicurezza maggiore. Per quanto riguarda poi il discorso della situazione io credo che il problema è molto sentito però va affrontato con un forte documento da parte di tutti quanti dove noi poi ci impegniamo tutti quanti nella vita di tutti i giorni a rispettarla. Io vi dico la verità: il documento ce l'ho, prendi l'enciclica di Papa Francesco, la metti agli atti e quindi quello è esattamente il principio ispiratore di tutto quello che noi dobbiamo fare. Siccome noi non siamo santi, non vogliamo aspirare alla santificazione ma almeno alla sublimazione della vita questo sì. Grazie.

Presidente Napoletano

Io voglio fare qualche riflessione su questo punto e portare un minimo di contributo di mediazione se mi è possibile usare questo termine almeno dallo scranno che ho. Perché non c'è dubbio che è stato meritorio aver portato all'attenzione del consiglio comunale per la verità non nuovo a discussioni su questo che è un argomento tra i più sensibili per la nostra città e per la nostra gente, è stato merito anche dei consiglieri di minoranza per altro variegati dalla sinistra alla destra insieme hanno portato questo documento. Ma credo, se riflettessimo sul fatto che al di là delle differenziazioni politiche che pur ci sono e sono anche sensibili sotto molti punti di vista, una classe dirigente sa ricomporsi su un problema che coinvolge tutta la città e quindi sul piano istituzionale può per un attimo privilegiare questo intervento istituzionale sulla problematica della sicurezza in modo da farsi apprezzare un po' di più dall'opinione pubblica. Non è meglio andare insieme uniti giorno più giorno meno, perché se dessimo la sensazione di utilizzare un argomento così sensibile e serio per accelerare le divisioni che ci sono, non è che l'opinione pubblica ha bisogno che venga ribadito questo, quello che si chiede è di dare dei segnali insieme per combattere un problema che riguarda tutti. Che non è un problema di sinistra, di destra o di centro, è un problema di tutta la nostra collettività. Non sarebbe meglio chiudere l'anno con un manifesto che riproduca un ordine del giorno integrato, modificato ma comunque unanime di tutto il Consiglio Comunale per dare questa volta sì un messaggio molto forte alla città piuttosto che insistere perché avvenga oggi a tutti i costi una differenziazione? In fondo oggi viene presentato in consiglio un ordine del giorno e obbiettivamente è giusto che uno abbia 24 ore in più per poterlo guardare, per riunire i gruppi, per portare un suo contributo. Certo la maggiorana ha una maggiore responsabilità su questo poi nel dibattito che verrà a seguire spiegherà se avrà dei motivi da addurre sul proprio operato o meno, sono argomenti che non nascono oggi, non fanno della nostra città un far west più di altre realtà perché comunque non è che dobbiamo disegnare la città in una maniera da quasi spaventare chi debba arrivare o chi ci abita perché purtroppo viviamo delle situazioni molto gravi che non vanno sminuite, che richiedono interventi decisi da parte di chi amministra ma direi coinvolgendo tutte le forze presenti in Consiglio Comunale su questi aspetti perché questioni politiche non sono tollerabili su queste questioni e sarebbero punite dagli elettori. Allora l'appello che io faccio: diamo un segnale unitario, unanime alla città che una classe dirigente pur dividendosi su molte altre questioni perfino su questa ma racchiude un elemento comune per dare una risposta forte. Non sarebbe più apprezzato questo? Che avvenga tra una settimana o che avvenga tra due giorni non vedo conseguenze così negative. Sarebbe invece negativo se ci dividessimo su questa questione, se maggioranza e minoranza facessero il braccio di ferro, ognuno con le sue buone ragioni ma l'opinione pubblica dice "Ecco, litigano su tutto, anche su questa questione mentre i nostri figli sono soggetti agli spacciatori". Ma cosa volete, che non le sappiamo queste cose? Certo, ognuno farà le sue proposte anche su questa questione. Ci sono delle situazioni sensibili che coinvolgono la città così come i nostri operatori chiedono una maggiore tutela. La risposta forte è quella che tutte le istituzioni intese le componenti di maggioranza e di minoranza pur con le responsabilità che ciascuno ha del proprio ambito, però ha la maturità di dare una risposta unitaria almeno su questa questione. Che alla fine chiunque comandi, chiunque governi ma si sa almeno che su questi argomenti che coinvolgono tutta la nostra collettività, abbia una risposta di una maturità dalla classe dirigente largamente intesa. Questo è un invito alla riflessione su queste questioni. Poi a dividerci non ci si mette molto ma non è questo l'obbiettivo che si raggiunge. È soltanto un invito alla riflessione.

Consigliere Casella

Io le devo dire che nella forma condivido appieno il suo appello. Perché il nostro ordine del giorno tende a questo. Sono d'accordo perfettamente con Lei sul fatto che nessuna forza politica possa strumentalizzare il problema della sicurezza che è evidente. Però nella sostanza non convengo perché anche Lei nel suo intervento ha detto una verità che è sotto gli occhi di tutti. Il fatto che il problema sicurezza di questa città non è da oggi. Allora buon Dio, faccio una provocazione e chiaramente arriverò ad utilizzare il buon senso istituzionale che deve contraddistinguere ogni soggetto in questi momenti. Però la provocazione la voglio fare: se questo ordine del giorno fosse stato proposto anziché dalla minoranza, dalla maggioranza e oggi l'opposizione si fosse rivolta in questi termini cioè come si è posta la maggioranza, quale sarebbe stata la risposta? Perché credo per una ragione di senso istituzionale sulla base di un fatto riconosciuto e sull'evidenza dei fatti che il problema sicurezza non nasce oggi e che quindi un'amministrazione

consapevole di quello che sta accadendo ha l'obbligo di intervenire attraverso tutti gli strumenti, attraverso tutte le proposte. Ora, detto questo, poiché molte volte è accaduto che su situazioni non dico simili ma similari le opposizioni si sono dovute assumere la responsabilità istituzionale di approvare perché ci sono stati in questi anni ordini del giorno che sono stati approvati all'unanimità proposti dalla maggioranza, buonsenso oggi avrebbe voluto che si fosse aperta una discussione nel merito e che quantomeno in un certo qual modo si fosse usciti alla città con le condizioni di cui Lei ha per altro detto. Lo dico qui e che resti a verbale: per quanto mi riguarda, quanto posso rappresentare come forza politica non la condizione ma il consiglio che oggi la Presidenza pone nel dover condividere questo strumento come strumento unico, ma non ve ne venite con giochi da sotto – ve lo dico molto chiaramente – né tantomeno con possibilità di invertire rotte. Se questo ordine del giorno è stato detto che può essere condiviso, lo si condivide anche se non vedo qual è il senso del fatto che oggi si è tra virgolette impreparati ma non lo siete, e non vedo qual è il senso di spostarlo per pochi giorni. Ma poiché la Presidenza istituzionalmente ha chiesto di assumersi una responsabilità in tal senso assieme anche al Sindaco facente funzioni, io non trovo appieno il senso logico. L'intervento e l'invito di Vittorio mi porta a pensare altro ma non lo voglio pensare perché voglio assumermi quella responsabilità istituzionale e consentire che la politica anche sulla base del fatto seppur presentata dalle opposizioni, possa dare un segnale diverso alla città. Quindi se il Presidente è d'accordo, per me possiamo anche decidere quando il Consiglio Comunale...decidiamo oggi quando il Consiglio Comunale verrà svolto su questo tema e se possibile senza mettere altri punti, se possibile e senza disperderci o mettere questo punto all'ultimo punto o a mezza classifica. Se è possibile, Presidente, farlo prima di Natale, per noi sarebbe meglio. Con la condizione che venga discusso questo ordine del giorno, che venga migliorato, e senza pregiudizi alcuni. Questa è la proposta che viene fatta dal sottoscritto.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori. Non volevo fare l'intervento su questa materia perché condivido appieno la proposta fatta dal Sindaco perché come sono solito dire nel mio lavoro non è importante iniziare, ma la cosa più importante è arrivare. Quindi raggiungere l'obbiettivo. E se per raggiungere l'obbiettivo serve un periodo di riflessione maggiore, è bene che questo obbiettivo si faccia. Anche perché siccome qualcuno ha detto che io ho detto in consiglio comunale che Bisceglie non ha problemi, mi sono fatto dare la trascrizione del Consiglio Comunale e io ho detto in quell'occasione che "Li leggiamo tutti i telegiornali, non è che ci sono episodi solo a Bisceglie. Per fortuna a Bisceglie ce ne sono pochi." Non è che Bisceglie è il far west. Ci sono dei problemi di sicurezza, ci sono le forze dell'ordine che voglio fare un plauso perché anche nell'ultimo episodio nel giro di una giornata avevano già provveduto ad arrestare il presunto colpevole. Poi ad Angelantonio che è andato via volevo rispondere con i fatti, come questa amministrazione è abituata. Alcuni dei loro punti inseriti nell'ordine del giorno da noi sono stati già fatti. Agevolare la prevenzione dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria mediante l'impiego di reti territoriali di volontari è stato già fatto. Forse lui non sa che abbiamo dato, assegnato il Parco della Misericordia all'Associazione Nazionale Carabinieri che stanno facendo un lavoro eccezionale. Quella zona era una zona degradata, grazie all'ausilio dei volontari l'hanno bonificata. È bene avere un tempo maggiore di riflessione perché nel merito ci sono già i punti che l'amministrazione ha messo. Quindi condivido la proposta del Sindaco. Grazie.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere.

Consigliere Angarano

Io continuo a non capire come possiamo utilizzare un'ora e passa per decidere se affrontare il punto oppure no anziché parlare di sicurezza o per lo meno iniziare a parlare. Però l'ordine del giorno non è nostro, lo abbiamo consegnato ed è del Consiglio Comunale e credo che sia in dovere nei confronti della cittadinanza, abbiamo detto prima Vittorio per non far rimanere un dibattito consiliare fine a se stesso lasciato lì senza fare alcuna proposta operativa. Se quelle proposte operative che sono veramente cose concrete possono essere completate e ce ne possono essere altre da parte della maggioranza che evidentemente non riuscite a produrre stasera, fa niente, lo rinviamo il Consiglio Comunale. Però il discorso dell'ordine del giorno non doveva diventare un pretesto da parte

vostra o provocazione da parte nostra su un puntiglio politico per quanto riguarda il tema della sicurezza urbana. Ma voleva essere un momento di confronto anche sulle scelte politiche che voi avete fatto negli ultimi anni e che probabilmente potevano essere fatte meglio e diversamente. Io condivido incredibilmente quello che ha detto il Consigliere Parisi: è vero che bisogna parlare di inclusione sociale, di cultura della convivenza, del principio di legalità, ma tutte queste politiche e parole che fanno da contraltare ad ansia, paura, emergenza, crimini, tutte queste parole non si traducono altro che in scelte relative non alla repressione dei crimini ma alla prevenzione dei crimini. E oggi un'amministrazione comunale ha le possibilità giuridiche per fare forse entrambe le cose, sia la prevenzione attraverso i servizi sociali, attraverso una politica sociale di inclusione vera, attraverso una politica che parte dai giovani e finisce all'anziano passando per il problema immigrati, passando per una serie di emergenze e cioè creando una rete sociale che voi non siete stati in grado di creare perché avete puntato più che altro su interventi a pioggia sulle emergenze economiche o sui disagi nel momento senza programmare il futuro delle persone piuttosto che arrivare solo a parlare di repressioni. Se qua stiamo a fare l'elenco dei crimini ci mettiamo le mani nei capelli perché Bisceglie sta avendo un'escalation criminale senza precedenti. Ma se noi stasera parlavamo delle scelte politiche fatte finora su questi temi e ascoltare le proposte che io personalmente faccio da anni a questa parte. Voi avete avuto 110.000 euro dallo Stato Italiano e li avete usati per le spese correnti. Se anziché usare quei soldi per riaprire lo sportello migranti, per fare una politica sociale tale per cui quei migranti fossero tolti dalla strada, impegnati in altre situazioni, se avevate un'idea o una visione globale delle politiche sociali, l'attività di repressione sarebbe un di più rispetto a quella di prevenzione. Voi avete sfruttato il PON legalità e se si poteva verificare, fate bene a realizzare la tensostruttura con quei soldi, con quei finanziamenti e poi ad affidarla senza bando pubblico, ma la affidate alle associazioni culturali, sportive. Ma andate a verificare dopo che ci siano degli effetti di inclusione sociale, di togliere i ragazzi dalla strada, di prenderli e farli giocare o avere delle palestre che funzionano per verificare che quel PON Sicurezza e Legalità non sia servito a fare soltanto un altro campo di calcetto ma quel campo di calcetto abbia concretamente un effetto sociale. Lo scopo è di andare a verificare quanti ragazzi abbiamo tolto dalla strada e li abbiamo invitati a fare sport piuttosto che stare a ciondolare per le piazze cittadine. Era su questo che bisognava discutere stasera. Lo vogliamo rinviare a una prossima seduta? Perfetto, lo rinvieremo, queste sono cose che avete già sentito da me in tantissime altre occasioni. Quindi io anche in una prossima seduta verrò con quelle proposte che abbiamo voluto condividere con voi e speravamo già di votarle stasera ma di nuovo con la richiesta di fare una discussione politica su queste politiche sociali. Perché la prevenzione è più utile della repressione. Dopodiché l'altro caposaldo della discussione era affrontare con questa amministrazione le nuove occasioni che ci ha dato il decreto Minniti. E quindi la variazione dell'articolo 50 e 54 del TUEL, è vero Segretario che sono cambiati dalla legge 48 del 2017? Hanno dato maggiori poteri ai sindaci in temi di ordinanza costringendoli quasi a prendere scelte importanti per quanto riguarda la repressione del crimine, cosa che sarebbe un argomento su cui discutere. Perché non so se è normale che un Sindaco debba anche avere poteri per reprimere il crimine della propria città però il Governo ha fatto questo. Lo ha fatto sulla spinta emotiva di quello che sta accadendo in Italia. Però se di queste cose non discutiamo, ma questo è un consiglio comunale, non è una masseria. Anche se ad ora a quest'ora sembra quasi un a masseria. E allora vogliamo cominciare a parlare di queste cose? Vogliamo farlo fra una settimana, dieci giorni? Va benissimo. Io ero pronto stasera e sarò pronto fra dieci giorni.

Presidente Napoletano

Io ho fatto una proposta, non è stata accolta dopodiché ciascuno è libero di fare come meglio ritiene insomma. La parola all'avvocato Fata.

Vice Sindaco Fata

Presidente, è evidente che io non mi posso sottrarre dall'avere un dibattito. Noto delle posizioni divergenti. Avevo cercato di trovare l'unanimità, se invece ho la speculazione politica che si vuole fare di questo tema io sono pronto immediatamente a rispondere sia sui temi della sicurezza, sia su altri temi dell'immigrazione che non c'entrano niente con la sicurezza a meno che non si vuole essere razzisti che l'insicurezza è dovuta all'immigrazione, sia porterò a conoscenza tutte le politiche sull'immigrazione, sia tutti i discorsi che si vogliono fare. Apriamo il dibattito, chiederò

alla mia maggioranza di votare contro un ordine del giorno, poi lo presenteremo noi un ordine del giorno dove chiederemo un confronto tutti quanti e purtroppo mi rendo conto che volete aprire una speculazione politica. Sono stato più di una volta reiteratamente a chiedere di fare un ordine del giorno e dare un segnale unitario. Dopodiché se volete, io sono pronto a confrontarmi sulle politiche della sicurezza, visto che sono aperto anche sul problema dei migranti. Si vede che nella Bat andiamo per nominata come comune d'esempio, con le politiche favorevoli per l'immigrazione non solo quelle speculative di quei privati che si prendono i soldi per mantenere gli alloggi ai privati. Noi come amministrazione comunale abbiamo avviato una serie di politiche e quindi io sono pronto. Però datemi il segnale definitivo se vogliamo su questo tema della sicurezza rinviare un approfondimento e uscire con un manifesto compatto o se vogliamo aprire il dibattito. Sono pronto a farlo il dibattito anche adesso. Però è chiaro che ci andiamo a spaccare su un problema e che non daremo un bel segnale. Io lo scongiuro ma sono disponibile. Perché qua non è che voglio che adesso uno sfrutti una situazione per politicamente evidenziare eventuali inadempienze o eventuali inefficienza dell'amministrazione e noi politicamente dimostrare eventuali efficienze e meriti dell'amministrazione. Questo lo possiamo fare in qualsiasi momento. Io avevo raccolto l'invito del Presidente. Mi rendo conto che Gianni mi sembrava seppur con qualche distinzione...ma vedo che Angelantonio ritorna a bomba su questa cosa qua facendo anche una digressione sulle politiche della migrazione che a mio modo di vedere poco hanno a che fare sui problemi della sicurezza. Ma sono disposto ora in questo momento a confrontarmi su tutto ma andremo a spaccarci su un tema importante non dando un maggior segnale. E io non voglio essere l'artefice pur potendo contare su una maggioranza, di chi vuole rompere su un tema così importante. Chi si vuole assumere le responsabilità io sono pronto a rispondere e ad aprire il dibattito qualora lo ritenete necessario e fondamentale.

Consigliere Angarano

Vittorio, io ti specifico solo una cosa: i migranti non sono un problema, fanno parte delle politiche sociali quindi vorrei che fosse chiaro questo discorso. Il problema è che non c'è più uno sportello migranti che era affidato alla buona volontà di un'associazione. c'entra con l'ordine pubblico, la sicurezza e gli aspetti sociali. Io ti ripeto, non sono stato abbastanza chiaro o mi faccio prendere dagli aspetti emotivi di un problema e di un tema che invece dovrebbe avere forse più ampi momenti di riflessione politica come ho suggerito di fare. Io credo che il fatto di poter votare un documento condiviso insieme e detto aggiornato dalla maggioranza per me è preminente anche sulla discussione e su eventuali scelte politiche che sono state fatte che io ritengo non efficaci. Però se hai la volontà di voler comunque procedere su un documento condiviso, per me è più importante quello. Non tanto per il messaggio alla collettività, ma è per la risposta che è necessario dare ai cittadini. La risposta. Perché come diceva Italo Calvino, di una città non si gode delle sette o delle settantasette meraviglie, ma della risposta che dà alla domanda ad un cittadino. Noi abbiamo il dovere di dare una risposta non un messaggio. Il messaggio credo che quello sia stato condiviso tante volte e che credo sia comune alla maggioranza così come all'opposizione, nessuno di noi preferisce il male al bene. Il messaggio lo dobbiamo dare nella vita di tutti i giorni. L'invito tuo e quello del Presidente è preminente anche ad un eventuale dibattito e io te l'ho detto all'inizio del mio intervento. Abbiamo perso un'ora per decidere se fare o non fare il punto. Se lo volevate discutere, lo discutevamo già da un'ora fa. Se avete proposto il rinvio, va bene, rinviamo questo punto basta che il documento venga effettivamente condiviso e votato da tutti e che comporti delle risposte alla cittadinanza. Perché guardate, il fatto che l'altra sera siano partite le ronde di Forza Nuova e voi siete rimasti in silenzio, è un fatto che mi inquieta. Allora un'amministrazione non può rimanere in silenzio davanti alle ronde di Forza Nuova. Detto questo, se noi guidiamo i processi siamo in grado ad avere obbiettivi e di raggiungere traguardi virtuosi. Se noi ci facciamo sopraffare dai processi è chiaro che non arriveremo a niente ed ogni discussione è fine a se stessa. Io accolgo personalmente a nome del mio gruppo la proposta fatta dal Presidente del Consiglio di rinviare il punto all'ordine del giorno per consentire alla maggioranza di integrare quelle che sono le proposte per un piano della sicurezza cittadina.

Presidente Napoletano

Rimandiamo ad un incontro dei capigruppo questa cosa qua. Allora, chiudiamo il consiglio comunale con l'auspicio che si possa arrivare a chiudere l'anno con un messaggio forte alla città, e non solo con un messaggio ma anche con

intendimenti più efficaci nei confronti di garantire una migliore sicurezza cittadina quindi lanciare questa parola forte nei confronti dei nostri cittadini. Lasciamo quindi questo consiglio comunale con la volontà raggiunta di autoconvocarci per il giorno 28 in prima convocazione e quindi 29 in seconda. Concludiamo questo anno con al primo punto all'ordine del giorno l'argomento della sicurezza con un ordine del giorno che auspichiamo approvarsi all'unanimità e quindi l'approvazione definitiva del regolamento edilizio comunale. Con ciò cogliamo almeno l'occasione tutti quanti di fare gli auguri non soltanto ai presenti, ma soprattutto a tutti quei cittadini che con pazienza ci hanno ascoltati fino ad ora. Quindi un grande ed affettuoso augurio a tutti i concittadini di buon Natale intanto.

Il Presidente Napoletano Francesco

Il Segretario Lazzaro Francesco